



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

24 febbraio 2026

PRIMO PIANO:

- Tiziano Pesce Uisp su Corriere della sera BN: è tornato Giocagin di Uisp: lo sport veicolo di integrazione (e la riflessione paralimpica). Su [Corriere della sera Buone Notizie](#)
- Uisp a Radio InBlu2000, con l'asd "Accademia Frida" affiliata Uisp. Su [Uisp Nazionale](#)
- Uisp su MarieClaire: le atlete riscrivono il racconto dello sport. Su [MarieClaire](#), [Uisp Nazionale](#)
- Giocagin, il divertimento in movimento in 22 città italiane. Su [ChiamamiCittà](#), [Altarimini](#), [Estense](#), [RiminiToday](#), [Virgilio](#), [GiornaleSM](#), [GoNews](#), [CronacaComune](#); [le foto dell'Uisp Giarre](#), [le foto di Uisp Cagliari](#), [le foto dell'Uisp Ferrara](#), [il video dell'Uisp Bat](#), [la coreografia a Catanzaro Lido](#)
- Ddl Bongiorno: "Senza consenso è stupro", l'Uisp parteciperà alla manifestazione. Su [Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Olimpiadi e paralimpiadi invernali: Il caso della bandiera russa alle Paralimpiadi: ma un'altra strada c'era. Su [Avvenire](#); L'esperto: russi alle Paralimpiadi, vi dico cosa è successo e cosa potrebbe succedere. Su [La Repubblica](#); Grazie alle donne la vita ha fatto irruzione nelle Olimpiadi di Milano Cortina 2026. Su [Vita](#)
- "Dietro ogni Brignone c'è un sistema che chiede ancora alle atlete di fermarsi per la famiglia". Su [Quotidiano nazionale](#)
- L'Uefa ferma Prestianni, per presunto insulto razzista a Vinicius. E nel Real scoppia il caso Huijsen. Su [La Repubblica](#)
- Milano dedica a Gianni Mura la nuova Biblioteca dello Sport: l'inaugurazione con 4 giorni di eventi. Su [Mentelocale](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Undicesima edizione della Terre di Siena Ultramarathon 2026, le modifiche alla viabilità per il weekend in arrivo. Su [SienaNews](#)
- Brescia, domenica 1° marzo prenderà il via la 17ª edizione della Cotonella 'La Corsa Rosa 2026'. Su [BresciaToday](#)
- A Forlì il nuoto parla europeo: tre tappe chiave con i coach bulgari con il progetto Erasmus+. Su [ForlìToday](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Forlì-Cesena, [recap della giornata di Run4Rare piena di emozioni](#)
- Uisp Arezzo, il via domenica 1 marzo da Soci di Bibbiena l'11esima edizione della Eco Mezza Maratona in collaborazione con l'Uisp. Servizio di [TeletruriaTv](#)
- Uisp Siena, [pallanuoto: U12 Uisp di Pontassieve](#)
- Uisp Lazio, [Anzio Basket Uisp, prima partita del torneo \(prima parte\)](#); [\(seconda parte\)](#)
- Uisp Pesaro-Urbino, sabato 21 febbraio a San Costanzo la finale del sesto torneo di lancio del formaggio a squadre memorial "Carlo Sorcinelli". Servizio di [Tele2000](#)

- Uisp Milano, [highlight Pallacanestro Uisp Melegnano vs Canottieri Milano](#)
- Uisp Toscana, [ottavo di ritorno Uisp - Cantagrillo A vs Cantagrillo B](#)

CORRIERE DELLA SERA

BUONENOTIZIE
L'IMPRESA DEL BENE



Lo sport per tutti Uisp a Radio InBlu2000 con l'Accademia Frida

Adelaide Gallo racconta le attività dell'Accademia Frida e la storia di Giorgia, passando per Giochi Paralimpici e Giocagin

È possibile "normalizzare" le **differenze**? La risposta già la sappiamo, ma ce ne dà un'ulteriore dimostrazione Adelaide, alla guida dell'Accademia Frida di **Milano**, affiliata Uisp, che **sabato 21 febbraio** è intervenuta a Radio InBlu2000, per parlare di una realtà che va oltre il gesto atletico e permette a una ragazza con disabilità come Giorgia di coltivare la sua passione al fianco delle sue coetanee, senza la retorica divisione tra persone disabili e non.

ASCOLTA L'INTERVENTO INTEGRALE DI ADELAIDE

"Noi siamo una piccola associazione della periferia nord-ovest di Milano - spiega Adelaide - e abbiamo in mente un modello di sport che aderisce completamente ai valori dell'Uisp, alla quale ci siamo affiliate con orgoglio perché abbiamo trovato un luogo dove sperimentare ed essere stimolati nel proporre un modello di sport **non canonico**. Tra le nostre ginnaste c'è Giorgia, che ha gravi difficoltà motorie, ma per noi è bello considerarla semplicemente una ginnasta che, come **tutte le persone**, è diversa dalle altre. Giorgia finalmente può gareggiare con delle compagne con le quali ha in comune soltanto l'età e noi siamo molto orgogliosi di questo passo. Io amo sempre citare la frase di una mia allenatrice che dice che il nostro obiettivo è far sì che nessuno si commuova più guardando Giorgia e le sue compagne, perché vorrà dire che sarà diventato **normale**".

Adelaide affronta il tema delle **Olimpiadi** e **Paralimpiadi**, auspicando che un giorno possano diventare un evento unico, senza categorie basate sulla presenza o meno di disabilità e senza un distacco temporale come accade oggi, dando la stessa importanza a entrambe le manifestazioni. "Noi desideriamo vedere quello che, per esempio, ha fatto l'Unione Ciclistica Internazionale nel 2023: un mondiale in cui paraciclismo e ciclismo non sono stati divisi in due eventi distanti. Ci sarebbe piaciuto vedere una Milano-Cortina **integrata**. Ci sarebbe piaciuto non avere una parentesi sanremese tra i due eventi, ma un unico evento, però a questo ci arriveremo. Noi nel nostro piccolo cerchiamo di occuparci di questa squadra che continua a emozionarci, anche se dovrebbe essere una cosa normale", afferma Adelaide.

"L'Uisp ci ha dato l'opportunità di modificare il codice punteggio - continua Adelaide - e rendere possibile a questa squadra mista di gareggiare, e vivere anche la possibilità di essere sconfitti. Amo ricordare quello che mi disse la mamma di Giorgia alle scorse gare nazionali, quando la squadra di Giorgia arrivò seconda e non prima perché finalmente non era più l'unica squadra a gareggiare, **«finalmente mia figlia prova la frustrazione di non essere prima»**. Questa è stata una cosa paradossale, ma è ciò per cui lavoriamo".

Nel corso della trasmissione è stata ricordata anche **Giocagin**, la manifestazione nazionale Uisp, le cui giornate centrali si sono svolte sabato 21 e domenica 22 febbraio, e che proseguirà fino a luglio. "Questa manifestazione è ormai una tradizione, con oltre venti città, oltre ventimila persone a partecipare. È un momento di educazione, di inclusione e di festa, questa è una delle cose per cui siamo fiere di essere affiliate all'Uisp", sottolinea Adelaide.

Al termine dell'intervento Adelaide ha ricordato lo **spirito di squadra** che contraddistingue il suo gruppo e la consapevolezza dell'importanza di aiutare il prossimo che può dare lo sport attraverso il suo **linguaggio immediato**: "Una delle cose che porto nel cuore è la prima trasferta nazionale con la squadra di Giorgia, durante la quale ho visto bimbe di 9 anni che si preoccupavano di cercare il bar dove mangiare il gelato con Giorgia, che facevano da apripista per verificare che non ci fossero gradini. Spero che le nuove generazioni possano imparare dallo sport la sensibilità e la necessità di abbattere le barriere architettoniche, per noi è una vittoria che vale mille podi". *(A cura di Federico Cherubini)*

marie claire

Sul successo delle atlete italiane alle Olimpiadi e il futuro dello sport femminile

Da Federica Brignone a Francesca Lollobrigida, da Lisa Vittozzi a Arianna Fontana: alle Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026 le campionesse italiane riscrivono il racconto dello sport, tra diritti, maternità, salute mentale e nuove opportunità per le generazioni future.

Ci sono stati i due ori di **Federica Brignone**, 36 anni a luglio, che dopo un grave infortunio lo scorso anno è riuscita a guadagnare due medaglie d'oro nelle discipline del Super-G e dello Slalom Gigante. Ci sono stati i due ori di **Francesca Lollobrigida** nel pattinaggio di velocità, 35 anni appena compiuti e un figlio di quasi tre, e oggi l'atleta italiana di pattinaggio di velocità più medagliata di sempre alle Olimpiadi invernali. C'è la medaglia d'oro nella gara a inseguimento di biathlon della 31enne **Lisa Vittozzi**, che ha raggiunto questo obiettivo dopo aver "toccato il fondo", come ha detto lei raccontando del peso delle aspettative arrivate dopo i successi ottenuti da giovanissima, degli attacchi di panico, della pressione a competere, del "tunnel" in cui - ha detto - "mi ero rinchiusa". E poi ci sono i successi di **Arianna Fontana**, quasi 36enne, che alle **Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026** è diventata l'atleta italiana più medagliata di sempre ai Giochi olimpici, con le sue 14 medaglie in totale.

Quelle delle atlete italiane che hanno ottenuto i maggiori successi alle Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026 sono storie intense, fatte di resistenza, determinazione, coraggio, perseveranza e anche fortissime reti di supporto. Sono storie importanti da raccontare al di là della retorica. Non ci interessa citare l'infortunio di Brignone o gli attacchi di panico di Vittozzi, per rimarcare il messaggio che solo chi ha "fame" e "cattiveria" avrà successo, come è stato detto ad esempio alle Olimpiadi di Parigi 2024 commentando alcuni quarti posti italiani: piuttosto ha senso farlo per sottolineare la determinazione e i punti fermi costruiti nel tempo da entrambe. Come ha detto Brignone stessa, "Non sarà nessun risultato sportivo a definire chi sono" e "le persone che mi conoscono lo sanno: è chi sei tutti i giorni a definire chi sei, non è una gara di sci".

Non è importante parlare della maternità di Lollobrigida per inquadrarla come "super mamma", ma perché in Italia la maternità è ancora un potenziale limite per la carriera delle donne, e lo è ancora di più se possibile nello sport. E Lollobrigida lo ha detto in varie occasioni: è anche grazie al supporto che ha ricevuto dalla famiglia, dal marito, dalla federazione, che è riuscita ad arrivare dov'è. Né vale la pena sottolineare l'età delle atlete che hanno vinto delle medaglie d'oro a queste ultime Olimpiadi per una pura questione generazionale, o per screditare le più giovani, ma piuttosto per rimarcare quanto essere una giovane atleta di successo può diventare anche un limite: lo ha detto la stessa Vittozzi che, dopo essere arrivata seconda in Coppa del Mondo di biathlon a circa 24 anni, ha sentito "tantissima pressione, mi sono messa addosso tante responsabilità che non sono riuscita a gestire anche per via della mia giovane età".

“Siamo di fronte a grandissime atlete ed è importante evidenziare i risultati e le performance sportive realizzate”, dice a questo proposito Manuela Claysset, Responsabile Politiche di Genere e Diritti UISP, soprattutto in un contesto in cui lo sport femminile in Italia è ancora penalizzato sia da un punto di vista di visibilità sia di trattamento delle atlete stesse. È fondamentale, spiega allora Claysset, “superare un modello che ancora rischia di fare apparire le donne come ‘perle rare’ nello sport. Certamente le cose stanno cambiando ed è indubbio che grazie ai risultati agonistici cresce sempre di più la visibilità e l’attenzione verso lo sport femminile. Occorre trasformare questa visibilità in continuità, utilizzare il giusto linguaggio e far conoscere lo sport femminile non solo in occasione dei grandi eventi, ma dare spazio nei palinsesti televisivi e sui media”. Soprattutto, dice l’esperta, **“occorre dare maggiore spazio allo sport femminile, con pari opportunità, riconoscimenti economici, diritti e tutele”**: solo così possiamo immaginare che le nuove generazioni di atlete riusciranno a raggiungere gli obiettivi desiderati senza dover rinunciare a parti di sé, fare il doppio degli sforzi, compromettere benessere e salute mentale. Proprio questo, afferma Claysset, “credo che sia un impegno che le atlete, specie coloro che da anni stanno gareggiando, stanno cercando di portare avanti”. Come se le sportive più adulte oggi più che vincenti volessero cambiare le regole per sé, ma anche e soprattutto per le altre, per quelle che verranno dopo. Lo fanno con il loro esempio e la loro determinazione, con i loro risultati, e anche con le loro parole, come nel caso di Lollobrigida, che nelle sue tante interviste ha più volte parlato dell’**importanza di sostenere le atlete che vogliono diventare madri**.

Secondo Teresa Patrizia Alfano, Vicepresidente UISP Piemonte, “in questi ultimi anni le disuguaglianze in tutti gli ambiti sono diventate più evidenti, e le donne hanno reagito richiedendo riconoscimenti e diritti, fuori da logiche che da sempre hanno caratterizzato la società con una cultura che vede la quasi totale egemonia maschile”. Lo stesso vale nello sport: “Finalmente le donne stanno dimostrando che possono vincere medaglie senza rinunciare a se stesse e alla loro vita”. Ma non basta: “Sono tante le atlete che vincono, ma quante sono le allenatrici?”, chiede ad esempio Alfano, che aggiunge che in Italia abbiamo anche “pochissime dirigenti”: di conseguenza, è più facile che le esigenze delle donne nello sport vengano sottovalutate o semplicemente non viste.

Claysset aggiunge anche un altro punto di vista. Per immaginare un futuro ancora ricco di medaglie e successi sportivi in Italia bisogna iniziare da lontano. Quando si parla di sport, dice l'esperta, dobbiamo “guardare con attenzione oltre a questi appuntamenti” sportivi “e capire bene come lo sport sia davvero praticato, diffuso, vissuto da tutte e da tutti” sul territorio e tra le generazioni. “È indubbio che ancora ci siano forti diseguaglianze sociali e territoriali: spesso lo sport è un lusso che non tutte le persone possono permettersi, in particolare in diverse Regioni del nostro Paese. Inoltre dobbiamo fare i conti con un forte abbandono sportivo, che inizia sempre prima - a 11 anni inizia il drop out sportivo - e che purtroppo coinvolge di più le ragazze rispetto ai ragazzi. **Se vogliamo che cambi la cultura sportiva del nostro Paese occorrono azioni concrete a supporto dell'attività, con sperimentazioni e promozione sportiva che vada sempre di più a coinvolgere le persone. Occorre riscoprire il gioco, la socializzazione, il benessere, lo sport in tutte le sue forme che la Costituzione ci ricorda”.**



Nazionale

L'Uisp su Marie Claire: le atlete riscrivono il racconto dello sport

Milano Cortina 2026: "trasformare questa visibilità in continuità". Le parole di Manuela Claysset e Patrizia Alfano all'interno della rivista

La giornalista Alessandra Vescio, dalle pagine di Marie Claire, ricostruisce i grandi successi delle atlete italiane alle Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026 e fa il punto su parità di genere, diritti e tutele per le sportive del nostro Paese. Per farlo ha chiamato in causa due dirigenti della Uisp: **Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti Uisp e Patrizia Alfano, vicepresidente Uisp Piemonte.**

Ecco l'articolo, che trovare anche [a questo link](#):

Ci sono stati i due ori di **Federica Brignone**, 36 anni a luglio, che dopo un grave infortunio lo scorso anno è riuscita a guadagnare due medaglie d'oro nelle discipline del Super-G e dello Slalom Gigante. Ci sono stati i due ori di **Francesca Lollobrigida** nel pattinaggio di velocità, 35 anni appena compiuti e un figlio di quasi tre, e oggi l'atleta italiana di pattinaggio di velocità più medagliata di sempre alle Olimpiadi invernali. C'è la medaglia d'oro nella gara a inseguimento di biathlon della 31enne **Lisa Vittozzi**, che ha raggiunto questo obiettivo dopo aver "toccato il fondo", come ha detto lei raccontando del peso delle aspettative arrivate dopo i successi ottenuti da giovanissima, degli attacchi di panico, della pressione a competere, del "tunnel" in cui - ha detto - "mi ero rinchiusa". E poi ci sono i successi di **Arianna Fontana**, quasi 36enne, che alle Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026 è diventata l'atleta italiana più medagliata di sempre ai Giochi olimpici, con le sue 14 medaglie in totale.

Quelle delle atlete italiane che hanno ottenuto i maggiori successi alle Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026 sono storie intense, fatte di resistenza, determinazione, coraggio, perseveranza e anche fortissime reti di supporto. Sono storie importanti da raccontare al di là della retorica. Non ci interessa citare l'infortunio di Brignone o gli attacchi di panico di Vittozzi, per rimarcare il messaggio che solo chi ha "fame" e "cattiveria" avrà successo, come è stato detto ad esempio alle Olimpiadi di Parigi 2024 commentando alcuni quarti posti italiani: piuttosto ha senso farlo per sottolineare **la determinazione e i punti fermi costruiti nel tempo** da entrambe. Come ha detto Brignone stessa, "Non sarà nessun risultato sportivo a definire chi sono" e "le persone che mi conoscono lo sanno: è chi sei tutti i giorni a definire chi sei, non è una gara di sci".

Non è importante parlare della maternità di Lollobrigida per inquadrarla come "super mamma", ma perché in Italia **la maternità è ancora un potenziale limite per la carriera delle donne**, e lo è ancora di più se possibile nello sport. E Lollobrigida lo ha detto in varie occasioni: è anche grazie al supporto che ha ricevuto dalla famiglia, dal marito, dalla federazione, che è riuscita ad arrivare dov'è. Né vale la pena sottolineare l'età delle atlete che hanno vinto delle medaglie d'oro a queste ultime Olimpiadi per una pura questione generazionale, o per screditare le più giovani, ma piuttosto per rimarcare quanto essere una giovane atleta di successo può diventare anche un limite: lo ha detto la stessa Vittozzi che, dopo essere arrivata seconda in Coppa del Mondo di biathlon a circa 24 anni, ha sentito "tantissima pressione, mi sono messa addosso tante responsabilità che non sono riuscita a gestire anche per via della mia giovane età".

"Siamo di fronte a grandissime atlete ed è importante evidenziare i risultati e le performance sportive

realizzate”, dice a questo proposito **Manuela Claysset, responsabile Politiche di Genere e Diritti Uisp**, soprattutto in un contesto in cui lo sport femminile in Italia è ancora penalizzato sia da un punto di vista di visibilità sia di trattamento delle atlete stesse. È fondamentale, spiega allora Claysset, “superare un modello che ancora rischia di **fare apparire le donne come ‘perle rare’ nello sport**. Certamente le cose stanno cambiando ed è indubbio che grazie ai risultati agonistici cresce sempre di più la visibilità e l’attenzione verso lo sport femminile. Occorre **trasformare questa visibilità in continuità**, utilizzare il giusto linguaggio e far conoscere lo sport femminile non solo in occasione dei grandi eventi, ma dare spazio nei palinsesti televisivi e sui media”. Soprattutto, dice l’esperta, “occorre dare maggiore spazio allo sport femminile, con pari opportunità, riconoscimenti economici, diritti e tutele”: solo così possiamo immaginare che le nuove generazioni di atlete riusciranno a raggiungere gli obiettivi desiderati senza dover rinunciare a parti di sé, fare il doppio degli sforzi, compromettere benessere e salute mentale. Proprio questo, afferma Claysset, “credo che sia un impegno che le atlete, specie coloro che da anni stanno gareggiando, stanno cercando di portare avanti”. Come se le sportive più adulte oggi più che vincenti volessero **cambiare le regole per sé, ma anche e soprattutto per le altre, per quelle che verranno dopo**. Lo fanno con il loro esempio e la loro determinazione, con i loro risultati, e anche con le loro parole, come nel caso di Lollobrigida, che nelle sue tante interviste ha più volte parlato dell’importanza di sostenere le atlete che vogliono diventare madri.

Secondo **Teresa Patrizia Alfano, vicepresidente Uisp Piemonte**, “in questi ultimi anni le disuguaglianze in tutti gli ambiti sono diventate più evidenti, e le donne hanno reagito richiedendo riconoscimenti e diritti, fuori da logiche che da sempre hanno caratterizzato la società con una cultura che vede la quasi totale egemonia maschile”. Lo stesso vale nello sport: “Finalmente le donne stanno dimostrando che possono vincere medaglie senza rinunciare a se stesse e alla loro vita”. Ma non basta: **“Sono tante le atlete che vincono, ma quante sono le allenatrici?”**, chiede ad esempio Alfano, che aggiunge che in Italia abbiamo anche “pochissime dirigenti”: di conseguenza, è più facile che le esigenze delle donne nello sport vengano sottovalutate o semplicemente non viste.

Claysset aggiunge anche un altro punto di vista. Per immaginare un futuro ancora ricco di medaglie e successi sportivi in Italia bisogna iniziare da lontano. Quando si parla di sport, dice l’esperta, dobbiamo “guardare con attenzione oltre a questi appuntamenti” sportivi “e **capire bene come lo sport sia davvero praticato, diffuso, vissuto da tutte e da tutti**” sul territorio e tra le generazioni. “È indubbio che ancora ci siano forti disuguaglianze sociali e territoriali: spesso lo sport è un lusso che non tutte le persone possono permettersi, in particolare in diverse Regioni del nostro Paese. Inoltre dobbiamo fare i conti con un **forte abbandono sportivo, che inizia sempre prima** - a 11 anni inizia il drop out sportivo - e che purtroppo coinvolge di più le ragazze rispetto ai ragazzi. Se vogliamo che cambi la cultura sportiva del nostro Paese occorrono azioni concrete a supporto dell’attività, con sperimentazioni e promozione sportiva che vada sempre di più a coinvolgere le persone. Occorre riscoprire il gioco, la socializzazione, il benessere, lo sport in tutte le sue forme che la Costituzione ci ricorda”.

Chiamamicitta.it
l’informazione online di Rimini e Provincia

Uisp Rimini celebra 38 anni di successi per il Giocagin al Palasport Flaminio

La storica manifestazione ha unito sport e solidarietà con oltre 500 atleti

Si è conclusa con un ottimo risultato, sabato 21 febbraio al PalaSport Flaminio, il Giocagin, la storica manifestazione organizzata da Uisp Rimini che ogni anno, a fine febbraio, dedica una giornata al movimento in tutte le sue forme.

A partire dalle ore 17.00, il palazzetto di via Flaminia ha ospitato diciannove esibizioni che hanno visto protagonisti atleti e atlete di tutte le età in coloratissime coreografie di danza, ginnastica artistica, ritmica, aerobica, ballo, arti marziali e pattinaggio. Un programma ricco e variegato che ha confermato il Giocagin come momento di festa e condivisione per tutta la comunità sportiva riminese.

Ad aprire la XXXVIII edizione della manifestazione è intervenuto l'assessore con delega allo Sport Michele Lari: "Io sono un fiero sostenitore e più convinto che mai che abbiamo bisogno di eventi e momenti come questo del Giocagin: lo sport è a tutti gli effetti uno dei pochi linguaggi universali che è rimasto in questo mondo. Lo sport ha la capacità di unire e lo sport che Uisp promuove da tanti anni sul territorio e anche qui, questa sera, ne è un esempio. Noi come amministrazione comunale siamo felici di appoggiare e sostenere il Giocagin e davvero contenti di essere qui oggi".

Quest'anno il Giocagin ha assunto una veste rinnovata: la manifestazione si è svolta come evento autonomo, segnando un importante cambiamento rispetto alle edizioni passate: il Contest Hip Hop Catia Semprini (HHCS Dance Competition), che per anni ha trovato spazio all'interno del Giocagin, avrà infatti una propria edizione separata il 21 marzo 2026, sempre al Palasport Flaminio.

"Questa scelta organizzativa ha permesso di dare maggiore spazio e visibilità a entrambe le manifestazioni, valorizzando le specificità di ciascuna" ha spiegato il Vicepresidente Uisp Rimini Lino Celli. "Separando le manifestazioni, il Giocagin ha mantenuto intatto il suo spirito: una festa inclusiva che celebra lo sport come linguaggio universale, capace di unire oltre 500 atleti e atlete di ogni età e provenienza, mettendo al centro i valori della partecipazione e dell'inclusione".

Nonostante il nuovo format autonomo, slegato quest'anno dall'evento Hip Hop, Giocagin si conferma un successo di partecipazione con oltre 700 biglietti venduti. Come ogni anno, il ricavato della serata sarà devoluto in beneficenza, quest'anno agli Amici di Ulmino.

"Il Giocagin rappresenta uno dei momenti più importanti dell'anno per la nostra associazione" ha dichiarato Linda Pellizzoli, presidente di Uisp Rimini. "È una

manifestazione che mette al centro i valori dell'inclusione e della partecipazione valorizzando il legame con la comunità. Quest'anno, inoltre, il ricavato dell'evento – al netto delle spese di realizzazione – sarà interamente devoluto in beneficenza al Rifugio di Ulmino, una realtà che da anni si prende cura di animali in difficoltà con dedizione”.

Il Rifugio del Prick e dell'Ulmo ODV è una struttura che accoglie animali anziani, malati e senza speranza di adozione, offrendo loro una vita dignitosa e serena. Attraverso il Giocagin, Uisp Rimini come ogni anno ha voluto unire lo sport alla solidarietà concreta, sostenendo chi ogni giorno lavora per dare una seconda possibilità agli esseri più fragili.

Tra le associazioni che hanno partecipato esibendosi alla manifestazione: Banda giovanile città di Rimini, Movimento Centrale Danza e Teatro, ATR Acrobatic Team Riccione, Pattinaggio artistico Riccione, New Grafic Ballet, SpazioCorpo ASD, Special Olympics San Marino, MADD Rimini, Scuola Il Balletto di Rimini-Centro Coreutico, Rollerverucchio, La Fenice Rimini, Rimini Dance Company, Asd B-you, ASD Lions Academy, OFFicina delle ARTi, Underground Street School, ASD Sildance, Rinascita Sport Life Rimini.



Successo al Giocagin di Rimini, oltre 500 atleti in festa al Palasport Flaminio

La manifestazione organizzata da UISP Rimini ha animato il Palasport Flaminio Rimini con danza, ginnastica e arti marziali.

Si è conclusa con un ottimo risultato, sabato 21 febbraio al PalaSport Flaminio, il Giocagin, la storica manifestazione organizzata da Uisp Rimini che ogni anno, a fine febbraio, dedica una giornata al movimento in tutte le sue forme.

A partire dalle ore 17.00, il palazzetto di via Flaminia ha ospitato diciannove esibizioni che hanno visto protagonisti atleti e atlete di tutte le età in coloratissime coreografie di danza, ginnastica artistica, ritmica, aerobica, ballo, arti marziali e pattinaggio. Un programma ricco e variegato che ha confermato il Giocagin come momento di festa e condivisione per tutta la comunità sportiva riminese.

Ad aprire la XXXVIII edizione della manifestazione è intervenuto l'assessore con delega allo Sport Michele Lari: "Io sono un fiero sostenitore e più convinto che mai che abbiamo bisogno di eventi e momenti come questo del Giocagin: lo sport è a tutti gli effetti uno dei pochi linguaggi universali che è rimasto in questo mondo. Lo sport ha la capacità di unire e lo sport che Uisp promuove da tanti anni sul territorio e anche qui,

questa sera, ne è un esempio. Noi come amministrazione comunale siamo felici di appoggiare e sostenere il Giocagin e davvero contenti di essere qui oggi”.

Quest’anno il Giocagin ha assunto una veste rinnovata: la manifestazione si è svolta come evento autonomo, segnando un importante cambiamento rispetto alle edizioni passate: il Contest Hip Hop Catia Semprini (HHCS Dance Competition), che per anni ha trovato spazio all’interno del Giocagin, avrà infatti una propria edizione separata il 21 marzo 2026, sempre al Palasport Flaminio.

“Questa scelta organizzativa ha permesso di dare maggiore spazio e visibilità a entrambe le manifestazioni, valorizzando le specificità di ciascuna” ha spiegato il Vicepresidente Uisp Rimini Lino Celli. “Separando le manifestazioni, il Giocagin ha mantenuto intatto il suo spirito: una festa inclusiva che celebra lo sport come linguaggio universale, capace di unire oltre 500 atleti e atlete di ogni età e provenienza, mettendo al centro i valori della partecipazione e dell’inclusione”.

Nonostante il nuovo format autonomo, slegato quest’anno dall’evento Hip Hop, Giocagin si conferma un successo di partecipazione con oltre 700 biglietti venduti. Come ogni anno, il ricavato della serata sarà devoluto in beneficenza, quest’anno agli Amici di Ulmino.

“Il Giocagin rappresenta uno dei momenti più importanti dell’anno per la nostra associazione” ha dichiarato Linda Pellizzoli, presidente di Uisp Rimini. “È una manifestazione che mette al centro i valori dell’inclusione e della partecipazione valorizzando il legame con la comunità. Quest’anno, inoltre, il ricavato dell’evento – al netto delle spese di realizzazione – sarà interamente devoluto in beneficenza al Rifugio di Ulmino, una realtà che da anni si prende cura di animali in difficoltà con dedizione”.

Il Rifugio del Prick e dell’Ulmo ODV è una struttura che accoglie animali anziani, malati e senza speranza di adozione, offrendo loro una vita dignitosa e serena. Attraverso il Giocagin, Uisp Rimini come ogni anno ha voluto unire lo sport alla solidarietà concreta, sostenendo chi ogni giorno lavora per dare una seconda possibilità agli esseri più fragili.

Tra le associazioni che hanno partecipato esibendosi alla manifestazione: Banda giovanile città di Rimini, Movimento Centrale Danza e Teatro, ATR Acrobatic Team Riccione, Pattinaggio artistico Riccione, New Grafic Ballet, SpazioCorpo ASD, Special Olympics San Marino, MADD Rimini, Scuola Il Balletto di Rimini-Centro Coreutico, Rollerverucchio, La Fenice Rimini, Rimini Dance Company, Asd B-you, ASD Lions Academy, OFFicina delle ARTi, Underground Street School, ASD Sildance, Rinascita Sport Life Rimini.

estense.com[®]

Palazzetto dello sport "invaso" da 1700 spettatori e 800 tesserati. Ricavato devoluto alle associazioni "Giulia" e Vola nel Cuore"

Giocagin in light. Uisp: “Un successo”

“Un successo”. Così Uisp definisce “Giocagin in light”, la manifestazione nazionale che domenica si è svolta al palazzetto dello sport di Ferrara. “Un grande palcoscenico – aggiungono – di sport, inclusione e solidarietà”.

Giocagin, storica manifestazione nazionale firmata Uisp, nata alla fine degli anni '80 per affermare il diritto al gioco come diritto universale. Organizzata dal comitato di Ferrara ha avuto il patrocinio del Comune che in apertura ha portato i saluti con l'assessore allo Sport Francesco Carità oltre a quelli della presidente di Uisp Ferrara Eleonora Banzi. Accanto a loro i rappresentanti delle associazioni 'Vola nel cuore' e 'Associazione Giulia'.

La giornata è iniziata al mattino con l'accoglienza degli atleti, a cui sono seguite le prove sul parquet del palasport, cercando di ottimizzare le ultime scenografie e non solo.

Nel primo pomeriggio il via all'evento. Si sono susseguite le esibizioni delle società, in totale diciannove per la quasi totalità del territorio ferrarese, alcune da fuori.

Suggestivo lo spettacolo di danze, musiche e coreografie, che hanno saputo allietare il pubblico che ha gremito la tribuna e le due curve. Un'edizione di Giocagin che ha registrato una presenza record con circa 1700 persone sugli spalti e 800 tesserati.

Si sono esibite: Palestra Enjoy Occhiobello, Asd Pattinaggio Bondeno, Uisp Dance Pieve di Cento, BFamily hiphop school, Gym&Tonic, Polisportiva Putinati gruppo Jazzlab, Gym Tonic Pontelagoscuro Progetto Danza GB, Asd Doro, Gym&Tonic Ferrara, Club 570, Asd Dinamika, Asd Quadrifoglio Pattinaggio, Hiphop Room – il mondo dei bambini, Aritmo, Skateroller, Fantasy Fly Dance Asd, Lag School of dance, Balli di gruppo Uisp Ferrara e Asd Pattinatori Estensi.

Parte del ricavato è stato devoluto all'associazione Giulia, che da anni sostiene bambini oncologici e le loro famiglie, e Vola nel Cuore, attiva nel portare supporto e sorrisi ai piccoli pazienti ospedalizzati.

Il Giocagin organizzato da Uisp festeggia la 38esima edizione

La storica manifestazione ha celebrato sport e solidarietà al Palasport Flaminio dove si sono riuniti oltre 500 atleti

Si è conclusa con un ottimo risultato, sabato 21 febbraio al PalaSport Flaminio, il Giocagin, la storica manifestazione organizzata da Uisp Rimini che ogni anno, a fine febbraio, dedica una giornata al movimento in tutte le sue forme.

A partire dalle ore 17.00, il palazzetto di via Flaminia ha ospitato diciannove esibizioni che hanno visto protagonisti atleti e atlete di tutte le età in coloratissime coreografie di danza, ginnastica artistica, ritmica, aerobica, ballo, arti marziali e pattinaggio. Un programma ricco e variegato che ha confermato il Giocagin come momento di festa e condivisione per tutta la comunità sportiva riminese.

Ad aprire la XXXVIII edizione della manifestazione è intervenuto l'assessore con delega allo Sport Michele Lari: "Io sono un fiero sostenitore e più convinto che mai che abbiamo bisogno di eventi e momenti come questo del Giocagin: lo sport è a tutti gli effetti uno dei pochi linguaggi universali che è rimasto in questo mondo. Lo sport ha la capacità di unire e lo sport che Uisp promuove da tanti anni sul territorio e anche qui, questa sera, ne è un esempio. Noi come amministrazione comunale siamo felici di appoggiare e sostenere il Giocagin e davvero contenti di essere qui oggi".

Quest'anno il Giocagin ha assunto una veste rinnovata: la manifestazione si è svolta come evento autonomo, segnando un importante cambiamento rispetto alle edizioni passate: il Contest Hip Hop Catia Semprini (HHCS Dance Competition), che per anni ha trovato spazio all'interno del Giocagin, avrà infatti una propria edizione separata il 21 marzo 2026, sempre al Palasport Flaminio.

"Questa scelta organizzativa ha permesso di dare maggiore spazio e visibilità a entrambe le manifestazioni, valorizzando le specificità di ciascuna" ha spiegato il Vicepresidente Uisp Rimini Lino Celli. "Separando le manifestazioni, il Giocagin ha mantenuto intatto il suo spirito: una festa inclusiva che celebra lo sport come linguaggio universale, capace di unire oltre 500 atleti e atlete di ogni età e provenienza, mettendo al centro i valori della partecipazione e dell'inclusione".

Nonostante il nuovo format autonomo, slegato quest'anno dall'evento Hip Hop, Giocagin si conferma un successo di partecipazione con oltre 700 biglietti venduti. Come ogni anno, il ricavato della serata sarà devoluto in beneficenza, quest'anno agli Amici di Ulmino.

"Il Giocagin rappresenta uno dei momenti più importanti dell'anno per la nostra associazione" ha dichiarato Linda Pellizzoli, presidente di Uisp Rimini. "È una manifestazione che mette al centro i valori dell'inclusione e della partecipazione valorizzando il legame con la comunità. Quest'anno, inoltre, il ricavato dell'evento – al netto delle spese di realizzazione – sarà interamente devoluto in beneficenza al Rifugio di Ulmino, una realtà che da anni si prende cura di animali in difficoltà con dedizione".

Il Rifugio del Prick e dell'Ulmo ODV è una struttura che accoglie animali anziani, malati e senza speranza di adozione, offrendo loro una vita dignitosa e serena. Attraverso il Giocagin, Uisp Rimini come ogni anno ha voluto unire lo sport alla solidarietà concreta, sostenendo chi ogni giorno lavora per dare una seconda possibilità agli esseri più fragili.

Tra le associazioni che hanno partecipato esibendosi alla manifestazione: Banda giovanile città di Rimini, Movimento Centrale Danza e Teatro, ATR Acrobatic Team Riccione, Pattinaggio artistico Riccione, New Grafic Ballet, SpazioCorpo ASD, Special Olympics San Marino, MADD Rimini, Scuola Il Balletto di Rimini-Centro Coreutico, Rollerverucchio, La Fenice Rimini, Rimini Dance Company, Asd B-you, ASD Lions Academy, OFFicina delle ARTi, Underground Street School, ASD Sildance, Rinascita Sport Life Rimini.

VIRGILIO

Uisp Rimini celebra 38 anni di successi per il Giocagin al Palasport Flaminio

La storica manifestazione ha unito sport e solidarietà con oltre 500 atleti

Si è conclusa con un ottimo risultato, sabato 21 febbraio al PalaSport Flaminio, il Giocagin, la storica manifestazione organizzata da Uisp Rimini che ogni anno, a fine febbraio, dedica una giornata al movimento in tutte le sue forme.

A partire dalle ore 17.00, il palazzetto di via Flaminia ha ospitato diciannove esibizioni che hanno visto protagonisti atleti e atlete di tutte le età in coloratissime coreografie di danza, ginnastica artistica, ritmica, aerobica, ballo, arti marziali e pattinaggio. Un programma ricco e variegato che ha confermato il Giocagin come momento di festa e condivisione per tutta la comunità sportiva riminese.

Ad aprire la XXXVIII edizione della manifestazione è intervenuto l'assessore con delega allo Sport Michele Lari: "Io sono un fiero sostenitore e più convinto che mai che abbiamo bisogno di eventi e momenti come questo del Giocagin: lo sport è a tutti gli effetti uno dei pochi linguaggi universali che è rimasto in questo mondo. Lo sport ha la capacità di unire e lo sport che Uisp promuove da tanti anni sul territorio e anche qui, questa sera, ne è un esempio. Noi come amministrazione comunale siamo felici di appoggiare e sostenere il Giocagin e davvero contenti di essere qui oggi".

Quest'anno il Giocagin ha assunto una veste rinnovata: la manifestazione si è svolta come evento autonomo, segnando un importante cambiamento rispetto alle edizioni passate: il Contest Hip Hop Catia Semprini (HHCS Dance Competition), che per anni ha trovato spazio all'interno del Giocagin, avrà infatti una propria edizione separata il 21 marzo 2026, sempre al Palasport Flaminio.

"Questa scelta organizzativa ha permesso di dare maggiore spazio e visibilità a entrambe le manifestazioni, valorizzando le specificità di ciascuna" ha spiegato il Vicepresidente Uisp Rimini Lino Celli. "Separando le manifestazioni, il Giocagin ha mantenuto intatto il suo spirito: una festa inclusiva che celebra lo sport come linguaggio universale, capace di unire oltre 500 atleti e atlete di ogni età e provenienza, mettendo al centro i valori della partecipazione e dell'inclusione".

Nonostante il nuovo format autonomo, slegato quest'anno dall'evento Hip Hop, Giocagin si conferma un successo di partecipazione con oltre 700 biglietti venduti. Come ogni anno, il ricavato della serata sarà devoluto in beneficenza, quest'anno agli Amici di Ulmino.

"Il Giocagin rappresenta uno dei momenti più importanti dell'anno per la nostra associazione" ha dichiarato Linda Pellizzoli, presidente di Uisp Rimini. "È una

manifestazione che mette al centro i valori dell'inclusione e della partecipazione valorizzando il legame con la comunità. Quest'anno, inoltre, il ricavato dell'evento – al netto delle spese di realizzazione – sarà interamente devoluto in beneficenza al Rifugio di Ulmino, una realtà che da anni si prende cura di animali in difficoltà con dedizione”.

Il Rifugio del Prick e dell'Ulmo ODV è una struttura che accoglie animali anziani, malati e senza speranza di adozione, offrendo loro una vita dignitosa e serena. Attraverso il Giocagin, Uisp Rimini come ogni anno ha voluto unire lo sport alla solidarietà concreta, sostenendo chi ogni giorno lavora per dare una seconda possibilità agli esseri più fragili.

Tra le associazioni che hanno partecipato esibendosi alla manifestazione: Banda giovanile città di Rimini, Movimento Centrale Danza e Teatro, ATR Acrobatic Team Riccione, Pattinaggio artistico Riccione, New Grafic Ballet, SpazioCorpo ASD, Special Olympics San Marino, MADD Rimini, Scuola Il Balletto di Rimini-Centro Coreutico, Rollerverucchio, La Fenice Rimini, Rimini Dance Company, Asd B-you, ASD Lions Academy, OFFicina delle ARTi, Underground Street School, ASD Sildance, Rinascita Sport Life Rimini.



Rimini, successo per la 38esima edizione di Giocagin: sport e solidarietà al Flaminio

Lo sport come linguaggio universale di inclusione e festa ha riempito gli spazi del PalaSport Flaminio nella giornata di sabato 21 febbraio. La XXXVIII edizione di Giocagin, la storica manifestazione organizzata da Uisp Rimini, ha visto la partecipazione di oltre 500 atleti che si sono alternati in un ricco programma di esibizioni, confermando l'evento come uno dei momenti più attesi per la comunità sportiva del territorio.

Come annunciato da Uisp Rimini in una nota diffusa oggi, lunedì 23 febbraio 2026, l'edizione di quest'anno ha presentato diciannove diverse coreografie, spaziando dalla danza alla ginnastica artistica, dalla ritmica alle arti marziali, fino al pattinaggio e all'aerobica. Ad aprire la kermesse è

Intervenuto l'assessore allo Sport del Comune di Rimini, Michele Lari. "Lo sport è a tutti gli effetti uno dei pochi linguaggi universali rimasti in questo mondo", ha dichiarato l'assessore. "Ha la capacità di unire e l'impegno che Uisp promuove da tanti anni sul territorio ne è un esempio lampante".

Una delle novità più rilevanti di questa edizione è stata la scelta di rendere Giocagin un evento autonomo. Il tradizionale Contest Hip Hop Catia Semprini (HHCS Dance Competition), che per anni si è svolto all'interno della manifestazione, avrà infatti una propria data dedicata il prossimo 21 marzo. "Questa scelta organizzativa ha permesso di dare maggiore spazio e visibilità a entrambe le manifestazioni", ha spiegato il vicepresidente di Uisp Rimini, Lino Celli. "Il Giocagin ha così mantenuto intatto il suo spirito di festa inclusiva, mettendo al centro i valori della partecipazione per atleti di ogni età".

Nonostante il cambio di format, il successo di pubblico è stato netto, con oltre 700 biglietti venduti. Come da tradizione, l'intero ricavato della serata, al netto delle spese, sarà devoluto in beneficenza. Quest'anno la solidarietà è rivolta agli "Amici di Ulmino" (Rifugio del Prick e dell'Ulmo ODV), una realtà che si occupa di animali anziani, malati o con difficoltà di adozione. "È una manifestazione che valorizza il legame con la comunità e la solidarietà concreta", ha commentato Linda Pellizzoli, presidente di Uisp Rimini.

All'evento hanno partecipato numerose realtà del territorio, tra cui la Banda giovanile città di Rimini, Movimento Centrale Danza e Teatro, Acrobatic Team Riccione, Pattinaggio artistico Riccione, Special Olympics San Marino e molte altre scuole di danza e ginnastica locali, che hanno colorato il parquet del Flaminio in un pomeriggio dedicato al movimento in tutte le sue forme.

#gonews.it[®]

Zona del Cuoio

Successo travolgente per il Giocagin 2026 a San Miniato

Oltre 500 spettatori e 12 associazioni del territorio insieme per celebrare lo sport inclusivo e sostenere i tantissimi atleti che si sono alternati sul parquet. Una marea di energia, colori e valori sociali ha travolto

ieri il Palazzetto Credit Agricole di San Miniato. La tappa locale di Giocagin 2026, lo storico evento nazionale firmato UISP, è stata un trionfo senza precedenti per il comitato UISP Zona del Cuoio APS, confermandosi come il cuore pulsante dell'integrazione e della gioia attraverso il movimento. Oltre 500 spettatori hanno riempito le tribune, creando un'atmosfera elettrizzante per sostenere i tantissimi atleti che si sono alternati sul parquet. Un'Apertura nel Segno della Tradizione Il sipario si è alzato con un omaggio spettacolare alla storia del territorio: la Pro Loco di Montopoli in Val d'Arno ha incantato il pubblico con l'esibizione di musicisti e sbandieratori. Il rullo dei tamburi e il volteggiare delle bandiere hanno dato il via ufficiale a un pomeriggio dove la tradizione ha abbracciato lo sport moderno. 12 Associazioni, un Unico Cuore Sportivo Il vero protagonista è stato lo "sport per tutti", declinato in ogni sua forma. Ben 12 associazioni del territorio hanno mostrato come la passione non conosca limiti di età o di abilità. Il pubblico ha potuto ammirare un mosaico di discipline: - La precisione del Tiro con l'arco. - L'eleganza della Ginnastica Ritmica e della Danza. - La forza esplosiva della Ginnastica Artistica, dei corsi di Fitness e della Boxe. - Il rigore delle Arti Marziali. - La bellezza inclusiva della Ginnastica Dolce per anziani e della Ginnastica Inclusiva, momenti che hanno commosso e ricordato come lo sport sia, prima di tutto, un diritto al benessere e alla socialità. Le Parole della Presidente UISP Zona del Cuoio Durante l'evento, la Presidente del Comitato ha voluto sottolineare l'importanza del legame profondo con le realtà locali: "Vedere questo palazzetto così pieno di vita è un'emozione unica. Giocagin non è solo una rassegna sportiva, ma la dimostrazione che lo sport è il linguaggio universale dell'inclusione. Come UISP Zona del Cuoio, la nostra missione è essere vicini alle associazioni del territorio, ascoltando le loro esigenze e valorizzando il loro immenso lavoro quotidiano. Siamo una grande famiglia che crede fermamente che ogni individuo, dal bambino all'anziano, debba avere lo spazio e il sostegno per esprimersi attraverso il movimento. Il nostro successo è il successo di ogni singola società che oggi ha scelto di scendere in campo con noi". I Ringraziamenti e le Istituzioni Il successo della manifestazione è stato possibile grazie alla sinergia con le istituzioni locali. Erano presenti e sono intervenuti il Sindaco di San Miniato, Simone Giglioli, e l'Assessore allo Sport, Elena Maggiorelli, che hanno lodato l'impatto sociale dell'iniziativa e la capacità di UISP di fare rete. Un ringraziamento speciale va alla conduzione impeccabile di Claudia Malloggi, che ha saputo guidare il ritmo della giornata, alla precisione tecnica di Roberto Baronti all'audio e all'occhio attento della fotografa Alba, che ha immortalato i sorrisi e le acrobazie di questo evento indimenticabile. Giocagin 2026 si chiude con un'immagine di unità e speranza: un territorio che corre, danza e tira d'arco insieme, abbattendo ogni barriera.



SPORT - All'appuntamento Uisp esibizioni di danza, pattinaggio artistico e hip hop Tutto esaurito al Palasport di Ferrara per il 'Giocagin in light': 800 atleti e 19 società coinvolte

Si è svolta nel pomeriggio di domenica 26 febbraio 2026 al palazzetto dello sport di Ferrara, la manifestazione nazionale Uisp "Giocagin". Un grande palcoscenico di sport, inclusione e solidarietà.

La storica manifestazione nazionale firmata Uisp è nata alla fine degli anni '80 con un'intuizione chiara e rivoluzionaria, affermare il diritto al gioco come diritto universale.

L'organizzazione è stata a cura di Uisp comitato Ferrara, patrocinato dal Comune di Ferrara e con il supporto di partner, tra cui La Cassa di Ravenna, La Sapienza, Enjoy Derma e Studio Associato Guerzoni Mariotti.

A Ferrara l'edizione 2026 ha assunto un significato speciale e simbolico, presentandosi con il titolo 'Giocagin in light'. In apertura i saluti dell'assessore comunale allo Sport Francesco Carità, della presidente Uisp Ferrara Eleonora Banzi, oltre che dei rappresentanti delle associazioni 'Vola nel cuore' e 'Associazione Giulia'. L'organizzazione dell'evento è stata resa possibile grazie al lavoro dei volontari Uisp Ferrara, coordinati, come avviene da molti anni, da Maddalena Mariotti.

Il programma della giornata

Una giornata iniziata fin dal mattino con l'accoglienza degli atleti, seguite dalle prove sul parquet del palasport, cercando di ottimizzare le ultime scenografie e non solo. Nel primo pomeriggio il via all'evento. Si sono susseguite le esibizioni delle società, in totale diciannove per la quasi totalità del territorio ferrarese, alcune da fuori. Suggestivo lo spettacolo di danze, musiche e coreografie, che hanno saputo allietare il pubblico che ha gremito la tribuna e le due curve. Un'edizione di Giocagin che ha registrato una presenza record con circa 1700 persone sugli spalti e 800 tesserati. Le diciannove società che si sono esibite: Palestra Enjoy Occhiobello, Asd Pattinaggio Bondeno, Uisp Dance Pieve di Cento, BFamily hiphop school, Gym&Tonic, Polisportiva Putinati gruppo Jazzlab, Gym Tonic Pontelagoscuro Progetto Danza GB, Asd Doro, Gym&Tonic Ferrara, Club 570, Asd Dinamika, Asd Quadrifoglio Pattinaggio, Hiphop Room - il mondo dei bambini, Aritmo, Skateroller, Fantasy Fly Dance Asd, Lag School of dance, Balli di gruppo Uisp Ferrara e Asd Pattinatori Estensi.

Un sostegno al volontariato locale

Giocagin è anche responsabilità sociale concreta. A livello nazionale sostiene progetti di cooperazione internazionale, mentre a Ferrara la scelta è stata quella di radicare l'impegno solidale direttamente sul territorio. Quest'anno Uisp Ferrara ha collaborato con due pilastri del volontariato locale. Si tratta dell'Associazione Giulia, che da anni sostiene bambini oncologici e le loro famiglie, e Vola nel Cuore, attiva nel portare supporto e sorrisi ai piccoli pazienti ospedalizzati. Parte del ricavato è stato devoluto a queste realtà, rafforzando il legame tra sport, comunità e cura dei più fragili.

(Comunicazione a cura di Uisp Ferrara)



Nazionale

"Senza consenso è stupro": l'Uisp parteciperà alla manifestazione

Sabato 28 febbraio a Roma centinaia di associazioni e Centri anti violenza contro il cosiddetto Ddl Bongiorno, che ha rimosso il consenso dal testo

L'Uisp aderisce e parteciperà alla manifestazione nazionale di **sabato 28 febbraio a Roma**, promossa da oltre 500 Centri anti violenza di tutta Italia che condividono una mobilitazione per ribadire "Senza consenso è stupro". Non è uno slogan, non è un tecnicismo, non è un concetto difficile da comprendere: **vuol dire scegliersi, riconoscersi**, essere libere e liber3 di amare e di essere amat3. Questa è una battaglia di civiltà e di democrazia.

L'appuntamento è a Roma in piazza della Repubblica, sabato 28 febbraio, concentramento alle 13 e partenza del corteo alle 14.

La manifestazione è il seguito ideale delle iniziative che la scorsa settimana hanno animato le piazze di tutta Italia, attraversate dai movimenti femministi e transfemministi, per dire **No al DDL Bongiorno** e alla volontà politica di ridurre **la violenza maschile sulle donne e sulle soggettività LGBTQIA+** a mera questione linguistica.

Ad essere **contestata è la formulazione del disegno di legge sullo stupro** che ha eliminato la parola consenso. A **30 anni dalla legge sulla violenza sessuale 66/96**, le piazze tornano a dire che l'inviolabilità dei corpi, i diritti umani inalienabili e la cultura del consenso sono irrinunciabili. Non solo per il diritto italiano, ma anche per quello internazionale, come chiede la Convenzione di Istanbul che l'Italia ha ratificato.



Il caso della bandiera russa alle Paralimpiadi: ma un'altra strada c'era

Esclusi alle Olimpiadi - dove hanno potuto gareggiare come neutrali e individuali - gli atleti russi e bielorussi sono ammessi alle gare paralimpiche. Uno schiaffo all'Ucraina, che deserterà la cerimonia dell'apertura

La guerra distrugge tutto, anche lo sport, è inevitabile. E anche se lo spirito olimpico professa l'universalità e il pacifismo, questi valori essenziali poi vengono puntualmente

ribaltati dalla storia, specie quella corrente. Non a caso, ai Giochi invernali di Milano Cortina 2026, per cause belliche la Russia non è stata ufficialmente rappresentata. E quegli atleti russi che non si sono arresi all'idea e al sacrosanto diritto di partecipare e non venire estromessi dai Giochi per colpa della scellerata politica guerrafondaia di Putin, sono stati costretti a rifugiarsi in altri Paesi. Russi e bielorusi scappati dalle proprie terre, da disertori e traditori della patria, hanno continuato ad allenarsi in quei Paesi che li hanno accolti fino a diventare "oriundi" dello sport e rappresentare quelle stesse nazioni alle Olimpiadi.

L'ultimo caso visto qui a Milano Cortina è stato quello del pattinatore russo Vladimir Semirunniy, medaglia d'argento nei 10.000 metri di pattinaggio di velocità. conquistata per la Polonia che lo ha adottato e tesserato. L'esule olimpico Semirunniy non tornerebbe più indietro alla sua decisione di abbandonare la nazionale di pattinaggio russa e probabilmente in questo momento sarà indignato, quanto gli ucraini, per la scelta del Comitato Paralimpico Internazionale (Cpi) che ha riammesso gli atleti russi e bielorusi alle prossime Paralimpiadi di Milano Cortina.

Alla cerimonia di apertura delle Olimpiadi a San Siro le bandiere dei due Paesi "ripescati" erano state nuovamente bandite, mentre allo Stadio del Ghiaccio di Cortina si rivedranno sventolare e nella placida atmosfera dolomitica risuoneranno anche le note dei rispettivi inni russi e bielorusi. Da Kiev spumano rabbiosi, minacciano di boicottare la cerimonia olimpica. Solidarietà agli ucraini espressa un po' da tutti, a cominciare dal nostro ministro dello Sport Andrea Abodi che assieme al ministro degli Esteri Antonio Tajani hanno tenuto a precisare: «Il governo italiano ribadisce il dissenso già espresso, insieme ad altre 33 Nazioni e alla Commissione europea, sulla decisione di pieno reintegro dei Comitati paralimpici russo e bielorusso assunta dall'Assemblea Generale del Comitato Paralimpico Internazionale lo scorso 27 settembre, e rinnova la propria piena solidarietà e il proprio incondizionato sostegno all'Ucraina. Chiede, inoltre, al Comitato Paralimpico Internazionale (Cpi) di riconsiderare tale decisione. La perdurante violazione della tregua e degli ideali olimpici e paralimpici da parte della Russia, appoggiata dalla Bielorussia, è incompatibile con la partecipazione dei loro atleti ai Giochi, se non come atleti individuali neutrali».

Quest'ultimo passaggio, far partecipare i russi e i bielorusi come "atleti individuali e neutrali" è in linea con le indiscutibili direttive del Cio che sulla "riammissione" alle Paralimpiadi ha preso le debite distanze. «Il Cpi è un ente completamente separato, non siamo coinvolti nelle loro decisioni», ha tagliato corto il presidente del Cio Kirsty Coventry. L'eventuale e possibilissimo boicottaggio della cerimonia d'apertura delle Paralimpiadi da parte dello sport ucraino sarebbe l'ennesimo inasprimento del conflitto. Il presidente dell'Ucraina Zelensky nei giorni scorsi denunciando il "caso Heraskevych" aveva parlato di «un altro favore fatto a Putin» Lo skeletonista Vladyslav Heraskevych, portabandiera ucraino a Milano Cortina, era stato squalificato perché per il regolamento olimpico si sarebbe macchiato di "propaganda politica" esibendo il suo "casco della memoria" in cui aveva impresso i volti di una ventina di atleti connazionali morti per mano dell'esercito russo. Quel casco, per Heraskevych era l'ultimo tentativo di dire "stop alla guerra" e l'unico modo per ricordare in mondovisione, grazie alla visibilità olimpica, che nei due anni di guerra sono già morti oltre 600 atleti ucraini, olimpici e paralimpici, alcuni dei quali, in cima al podio dei sogni ne avevano messi due: la fine della guerra e gareggiare alle Olimpiadi invernali. Due sogni infranti in una sola sconfitta, per tutti.

la Repubblica 50

L'esperto: russi alle Paralimpiadi, vi dico cosa è successo e cosa potrebbe succedere

L'avvocato Luca Ferrari illustra il percorso che sta riportando la Russia nello sport

Come è possibile che gli atleti russi e bielorusi alle [Paralimpiadi di Milano Cortina](#) possano gareggiare sotto la loro bandiera, nonostante la guerra d'invasione dell'Ucraina continui da quattro anni? La risposta alla domanda alla base della dichiarazione

congiunta dei ministeri dello sport di oltre trenta paesi tra cui Italia, Francia, Germania, Regno Unito, Canada, Giappone e Australia, nonché dalla Commissione europea, è piuttosto semplice. “Cio e Comitato Paralimpico Internazionale sono organizzazioni che godono di piena autonomia decisionale, e per questo possono adottare soluzioni differenti rispetto al medesimo contesto geopolitico”.

A provare a spiegare così il momento complicato sulla scena olimpica, movimentata dal caso che in questi giorni allarma la politica dello sport internazionale come il governo italiano, in quanto governo ospitate di Olimpiadi e Paralimpiadi, è Luca Ferrari, advisor legale di nomi come Novak Djokovic o Lewis Hamilton, partner del team *corporate* e responsabile del settore sport dello studio *Withers*. Che in vista del futuro, tra le altre cose, fa capire che per Los Angeles 2028 sarà comunque tutta un'altra storia.

Da capire ci sono sia le mosse del governo italiano, che dovrà gestire il caso sul terreno di casa (aveva pensato di non rilasciare i visti agli accompagnatori degli atleti paralimpici ma l'ipotesi non è praticabile), sia la portata della decisione del Comitato paralimpico, sia “se si può lavorare per un ripensamento alla decisione sugli atleti russi attesi in Italia”.

Il Cio ha ammesso russi e bielorusi come neutrali

In quota Cio, e quindi in contesto olimpico, per Milano Cortina è stato dato il via libera alla partecipazione degli atleti russi e bielorusi sotto il nome dei cosiddetti “neutrali”. La base “giuridica” è la costituzione dell'*Individual Neutral Athlete* (Ain), una categoria che pur nel rispetto di condizioni particolarmente rigorose consente la partecipazione ai Giochi in assenza di rappresentanza statale pensata per non violare il diritto individuale dell'atleta ma sanzionare gli stati ritenuti responsabili di aggressioni militari, violazioni gravi del diritto internazionale o comportamenti incompatibili con i principi dell'“Olimpismo”.

Gli atleti neutrali competono senza bandiera e senza inno, non partecipano alla parata delle delegazioni durante la cerimonia di apertura e non vengono inclusi nel medagliere ufficiale per Paesi. Le eventuali medaglie conquistate vengono registrate sotto una denominazione neutrale, a conferma della volontà del Cio di evitare qualsiasi forma, anche indiretta, di rappresentanza nazionale.

Il panel per i legami con il conflitto

Per gestire il tutto, è attivo l'*Individual Neutral Athlete Eligibility Review Panel*: il panel che analizza l'eventuale esistenza di legami, diretti o indiretti, con forze armate, agenzie di sicurezza statali, ma anche condotta, dichiarazioni, profili social degli atleti e rispettiva, possibile partecipazione ad eventi o iniziative riconducibili alla propaganda del conflitto.

“Il sì è il via a un percorso per riportare la Russia nello sport”

Il sì del Comitato paralimpico, insomma, va proprio nella direzione opposta. “Questa ammissione costituisce l'esito concreto di un percorso istituzionale avviato da tempo”, spiega Ferrari. La decisione cioè arriva da lontano, settembre 2025, dall'assemblea generale del *Paralympic Committee* che aveva votato per non confermare la sospensione

dei Comitati Paralimpici di Russia e Bielorussia. “All’epoca diversi osservatori avevano ritenuto che, pur a fronte della rimozione della sospensione sul piano formale, la partecipazione degli atleti a Milano Cortina sarebbe stata difficilmente realizzabile, anche in considerazione dello stato avanzato dei percorsi di qualificazione – continua Ferrari - La successiva ammissione degli atleti è invece intervenuta sulla base dei poteri regolatori e discrezionali riconosciuti all’Ipc”. Tutto possibile e prevedibile, insomma.

Una questione di meccanismi di *governance* propri del sistema paralimpico, che per statuto per altro non prevede vada accompagnata la decisione con uno statement ufficiale che spieghi una motivazione politica o valoriale unitaria. L’Assemblea Generale dell’IPC è composta dai Comitati Paralimpici Nazionali, dalle Federazioni Internazionali e dalle Organizzazioni Internazionali dello Sport per persone con disabilità; ciascun membro dispone di un voto e le decisioni in materia di sospensione dei Comitati paralimpici nazionali vengono adottate tramite votazioni assembleari, secondo le maggioranze previste dallo statuto.

Come hanno votato

“Nel settembre – ricorda Ferrari - l’Assemblea ha votato su diverse mozioni relative alla sospensione dei Comitati Paralimpici di Russia e Bielorussia. In tutti i casi, né la sospensione totale né il mantenimento della sospensione parziale hanno ottenuto la maggioranza necessaria: per la Russia, ad esempio, la mozione di sospensione totale è stata respinta con 111 voti contrari (55 a favore) e quella di sospensione parziale con 91 voti contrari (77 a favore); analoghi esiti si sono registrati per la Bielorussia. In applicazione dello statuto dell’IPC, la mancata approvazione di tali mozioni ha comportato il ripristino dei pieni diritti di affiliazione al Comitato Paralimpico Internazionale dei due Comitati nazionali”.

Differenze sostanziali con il Cio, di fatto, che dovrebbero – fa capire ancora Ferrari – rispondere ai timori dei tanti che hanno visto in questa apertura al ritorno sulla scena dello sport russo un’anteprima di quello che potrebbe succedere per Los Angeles 2028, con un via libera alle prossime Olimpiadi estive nonostante la guerra in Ucraina continui. Simbolo possibile di un graduale cambio di rotta politico sul tema, una certa linea meno dura nei confronti di Mosca in diversi contesti globali emersa con l’arrivo di Donald Trump alla Casa Bianca, “padrone di casa” dei prossimi Giochi.

“Pur condividendo i valori fondanti del Movimento Olimpico e della Carta Olimpica, CIO e IPC operano in modo indipendente e possono, in determinate circostanze, adottare soluzioni differenti rispetto al medesimo contesto geopolitico – sostiene Ferrari - allo stato, il Comitato Paralimpico Internazionale sembra orientato a consentire la partecipazione degli atleti russi e bielorusi alle competizioni anche in prospettiva dei Giochi Paralimpici di Los Angeles 2028. Diversa resta invece la linea seguita dal Cio, che continua a escludere la rappresentanza statale di Russia e Bielorussia e, almeno per ora, ammette unicamente una partecipazione individuale attraverso la categoria degli atleti neutrali”.

Abodi: “Decisione unilaterale”

"Ci dispiace perché questa decisione è stata presa unilateralmente, non in sintonia e in armonia con il Comitato olimpico internazionale. Gli atleti in questa vicenda rischiano di essere le vittime, noi vogliamo preservare la loro possibilità di competere", spiega sul tema il ministro Andrea Abodi, da Livigno. "Ci si è dimenticati troppo velocemente di quanto successo il 24 febbraio 2022 tra Olimpiadi e Paralimpiadi, quando tradendo la tregua olimpica la Russia ha invaso l'Ucraina con la complicità bielorusa: la ragione per cui i russi e i bielorusi sono stati tenuti fuori dai Giochi". Ma sul futuro, compresa la possibilità si decida per un ritiro dei visti ai componenti della spedizione russa alle Paralimpiadi, "si tratta di una decisione che riguarda soprattutto il ministero degli Esteri", è il rimando alla Farnesina.

No ritiro visti

“Mi sento di escludere la possibilità che vengano ritirati i visti agli atleti paralimpici russi e bielorusi attesi alle Paralimpiadi, e relativi accompagnatori della delegazione ufficiale” spiega ancora il ministro dello Sport Andrea Abodi, a chiudere la discussione sulle possibili reazioni all’apertura del Comitato paralimpico.

Rimasta al vaglio del governo per alcune ore su proposta del ministro degli Esteri Antonio Tajani, la possibilità in un primo tempo era parsa l’unica risposta plausibile alle proteste della comunità internazionale davanti al via libera alla rappresentanza statale di Russia e Bielorussia.

No anche della Repubblica Ceca

Ma se la tensione sul tema può solo salire, dopo [l’annuncio della delegazione dell’Ucraina della rinuncia alla partecipazione alla cerimonia di apertura dei Giochi paralimpici](#) ha fatto lo stesso la Repubblica Ceca, il governo per il momento può solo stare a guardare.

“Da parte nostra abbiamo fatto quello che sentivamo di fare, esprimerci dichiarando fermamente la nostra posizione. Sui visti, però, il problema non sussiste, tecnicamente vorrebbe dire complicare il già complicato: anche perché dal punto di vista tecnico l’accreditamento segue procedure specifiche, sarebbe difficile intervenire”, spiega Abodi per chiudere una volta per tutte il confronto. “Siamo molto amareggiati per la scelta dell’Ipc, in una vicenda in cui gli atleti rischiano solo di essere le vittime”.



Grazie alle donne la vita ha fatto irruzione nelle Olimpiadi di Milano Cortina 2026

I Giochi 2026 hanno registrato la partecipazione femminile più alta di sempre: il 47% degli atleti erano donne, contro il 4% delle prime Olimpiadi Invernali di Chamonix nel 1924. Una presenza che ha cambiato la narrazione di cosa significa essere un'atleta

Che cosa succede quando la diversità aumenta? Vale la pena chiederselo oggi, mentre le politiche di diversità e inclusione aziendali vengono smantellate come se si fosse trattato di vent'anni di etichette e non di tentativi – imperfetti, parziali, spesso timidi, ma reali – di correggere un sistema che fallisce sistematicamente nel selezionare le donne e che quindi, per definizione, ha qualcosa che non va. I Giochi Olimpici Invernali appena conclusi offrono un osservatorio utile per vedere quel che succede, invece, quando le voci si moltiplicano: il buono, ma soprattutto il difficile che viene fuori. Perché non c'è dubbio che aumentare la diversità metta in luce la complessità, considerata il mostro da combattere del nostro tempo.

Milano Cortina 2026 ha registrato la partecipazione femminile più alta di sempre: il 47% degli atleti erano donne, contro il 4% delle prime Olimpiadi Invernali di Chamonix nel 1924. Quasi tutti gli sport sono stati aperti a entrambi i generi; sul *Nordic combined*, ultimo bastione maschile, le polemiche sono ancora accese. Una presenza record che ha arricchito il medagliere di molte nazioni, ma che ha fatto anche qualcos'altro: ha portato in campo una parte della vita che, un po' alla volta, sta uscendo dall'invisibilità.

Maternità e sport possono andare d'accordo, e anche molto di più

Se qualcuno ha protestato che non sia corretto mettere la parola “mamme” nei titoli degli articoli che celebrano queste atlete, le sportive stesse hanno detto l'opposto. Vogliono essere modelli visibili: vogliono che la complessità si veda e che le si faccia spazio. La [pattinatrice](#) Francesca Lollobrigida, prima delle gare: «A Pechino 2022 dissi al direttore tecnico Marchetto: ho intenzione di fare un figlio. Sentendomi supportata dalla Federghiaccio, mi sono tranquillizzata. Spero di essere d'ispirazione per altre atlete».

La bobista statunitense [Elana Meyers Taylor](#), che ha portato con sé i due figli piccoli e ha conquistato la prima medaglia d'oro della sua carriera: «Non mi sono mai sentita davvero tornata alla normalità», ha detto, spiegando che le conseguenze dell'epidurale ricevuta cinque anni fa continuano ad avere ripercussioni sulla sua schiena. Non so se il mio corpo tornerà mai più come prima, ma va bene così: posso ancora fare quello che devo fare. Voglio che i miei figli sappiano che i miei sogni, le mie speranze e le mie opportunità non sono stati limitati a causa loro».

Kaillie Humphries, [campionessa olimpica di bob](#), quest'anno è tornata alle Olimpiadi per la prima volta come madre e ha dichiarato di avere un “corpo molto diverso”, ma anche che la maternità le ha dato una nuova forza. Ha aggiunto che, come mamma, si sente “più forte e più sicura” che mai. La [giocatrice di hockey](#) Kendall Coyne Schofield: «Avevo una visione e un obiettivo: che mio figlio non invecchiasse e guardasse indietro e vedesse quando la mia carriera nell'hockey sarebbe finita, ovvero nel 2023, lo stesso anno in cui è nato. Voglio che sappia che la mamma ha continuato ad andare avanti, e che lui era la ragione per cui ho continuato ad andare avanti».

Le sorelle curler Tara e Tabitha Peterson hanno parlato apertamente delle complessità del recupero post-parto in allenamento; Tabitha è tornata in pista cinque settimane dopo il parto: «Gli ormoni continuano a circolare nel tuo corpo. In un certo senso fai semplicemente quello che devi fare». Sono narrazioni che incrinano la leggenda dello sport come dimensione separata dalla vita. Ed è una crepa preziosa.

Per molte di queste donne il percorso non è stato semplice. Nel 2019, in occasione della Festa della Mamma, la medaglia olimpica Alysia Montano pubblicò sul New York Times [un editoriale](#) diventato virale, raccontando come Nike l'avesse penalizzata economicamente dopo la gravidanza. Quell'articolo accese il movimento #DreamMaternity, aprendo la strada ad altre atlete. Tra queste, Allyson Felix, anche lei medaglia olimpica, che denunciò come lo stesso sponsor le avesse proposto un rinnovo al 70% in meno dopo la nascita di sua figlia. La pressione pubblica costrinse Nike a rivedere la propria politica sulla maternità. Ma il settore ha subito un'altra battuta d'arresto. In vista delle Olimpiadi di Tokyo 2021, il Comitato Olimpico

Internazionale vietò alle famiglie di seguire gli atleti, inclusi i neonati ancora in allattamento, a causa delle restrizioni pandemiche. A Parigi 2024 era stato allestito un asilo nido nel Villaggio Olimpico: un passo avanti. Quest'anno, però, non c'era: una regressione silenziosa, tanto più significativa perché arriva dopo che le atlete avevano chiesto esplicitamente supporto.

Le atlete e gli ormoni: “oscillazioni” che nemmeno la tecnologia prevede

Ma la vita che entra in campo non porta solo figli, porta anche corpi. Il secondo tema emerso con forza da più voci è stato quello delle mestruazioni e del loro impatto sulla performance. Amber Glenn, pattinatrice statunitense, lo [ha detto](#) senza giri di parole: «In questo momento ho il ciclo. È davvero difficile, soprattutto quando devi indossare questi costumi ed esibirti davanti al mondo intero». La biatleta [Dorothea Wierer](#): «Purtroppo per noi donne una volta al mese è così, bisogna soffrire e basta». La nuotatrice campionessa del mondo Benedetta Pilato, dopo i Mondiali di Budapest 2022, aveva già [detto](#) che il ciclo «condiziona le gare» e che «non c'è soluzione».

Non è solo una questione di tabù culturale, ma di design: come si progetta una tecnologia sportiva che rifletta le esperienze umane reali invece delle medie maschili? Armağan Karahanoğlu, professore associato di Interaction Design all'Università di Twente, [spiega](#): «I cicli mestruali sono molto più complessi da monitorare rispetto ai passi o alla frequenza cardiaca. Sono multidimensionali, variano da persona a persona e fluttuano di mese in mese». Esistono app di monitoraggio, ma nessuno standard condiviso per integrare questi dati in modo significativo per la performance. «Poiché i dati sono disordinati e difficili da standardizzare, gli sviluppatori spesso evitano di integrarli. È più facile progettare sistemi basati su metriche stabili». Quando la massa critica di diversità cresce, però – ed è proprio su questo principio che si basano le cosiddette *quote rosa* – anche i “dati disordinati” e le “vite complesse” smettono di essere un'anomalia: diventano parte del gioco e devono essere trattati come tali.

Il re è nudo: quando la diversità dà coraggio

C'è un momento di queste Olimpiadi che vale come sintesi, quando un giornalista chiede alla free-skier Eileen Gu se consideri i due argenti appena vinti «due ori persi». L'atleta cino-americana, che ha fatto della rottura degli stereotipi una scelta consapevole sin da bambina, sapendo di dover rappresentare molto per molte persone, [gli risponde](#) con una risata: «Non ti sembra una domanda ridicola?».

Più diversità significa anche questo: più coraggio per alzare il dito e far vedere quando il re è nudo. Significa nuove domande che entrano in campo e non ne escono più. Significa che il 47% non è solo un numero di rappresentanza, ma una soglia oltre la quale le regole del gioco cambiano davvero. Non per tutti e non subito, certo. Ma indietro (speriamo) non si torna.



Donne e sport. “Dietro ogni Brignone c’è un sistema che chiede ancora alle atlete di fermarsi per la famiglia”

Antonella Bellutti, campionessa azzurra: “Le donne vincono ma non contano nei vertici. Serve un sistema che garantisca opportunità fin dalla scuola. Il racconto dei risultati è fondamentale per ispirare bambine e ragazze”. Il 7 e 8 marzo sarà madrina dell’evento Walk & Run for Women a Riccione

C’è un modo diverso di vivere l’**8 marzo**. Non come ricorrenza rituale fatta di appuntamenti e rituali formali, ma come **esperienza concreta e condivisa**. È da questa idea che, in occasione della Giornata internazionale della Donna nasce la prima edizione di **Walk & Run for Women**, in programma **il 7 e 8 marzo 2026**, promossa da **Assist – Associazione Nazionale Atlete APS** insieme al Comune di Riccione.

“Dopo oltre 25 anni di attività abbiamo voluto creare un appuntamento che rompesse un po’ gli schemi soliti dell’8 marzo, convegni o manifestazioni – spiega **Antonella Bellutti**, una delle madrine d’eccellenza dell’iniziativa –. L’idea è **valorizzare lo sport come strumento per parlare dei diritti delle donne a tutto tondo**. Un evento in cui uomini e donne insieme affrontano il tema in maniera varia: **c’è la camminata, c’è la corsa, ci sono i workshop, c’è la mostra**. Un’esperienza diversa, in cui speriamo i cittadini possano vivere il senso dell’8 marzo in modo differente”.

In questo contesto si inserisce la presenza della campionessa, **doppio oro olimpico nel ciclismo su pista** e da sempre impegnata sui temi dell’equità nello sport. La voce di Bellutti accompagna un’iniziativa che punta a **cambiare la narrazione**: non più donne identificate solo come vittime, ma protagoniste di risultati, competenze e leadership. Perché lo sport può diventare spazio di consapevolezza collettiva e di cambiamento reale.

La tendenza è spesso quella di associare l’8 marzo alle istanze del 25 novembre. Ma le donne non vogliono essere identificate solo come vittime. La narrazione può essere diversa?

“Assolutamente sì. L’8 marzo è una giornata in cui uomini e donne insieme riflettono sul proprio ruolo nella società per superare discriminazioni e gap ancora evidenti. Ci è sembrato che lo sport potesse essere uno strumento potente per questa narrazione. Lo abbiamo visto anche in questi giorni a Milano-Cortina 2026: **le donne dello sport sono straordinarie**, vincono, scrivono pagine incredibili, ma ancora **vinciamo e non contiamo**. Negli organi elettivi quasi non esistiamo, nei quadri tecnici siamo pochissime, e la narrazione continua a ridurci a stereotipi: la mamma campionessa, **la sportiva oggetto di desiderio**. Lo sport è una cartina di tornasole: laboratorio dell’impossibile – penso a Brignone – ma anche specchio di una società dove il gap salariale è ancora intorno al 30% e dove nel Sud il 45% delle donne è sedentario, con ricadute sulla salute. Per

questo i workshop del 7 marzo vogliono fermarsi a riflettere. Lo sport è centrale, ma non in modo esclusivo: è il punto di partenza per parlare di diritti”.

Molte donne si sentono giudicate quando iniziano a fare attività fisica. Quante rinunciano per paura del giudizio e come intervenire?

“Di recente ho partecipato a un bando di Soroptimist Italia con una ricerca sullo sport da una prospettiva di genere. Il 44% delle intervistate ha dichiarato di essersi sentita discriminata. E parliamo soprattutto di atlete di federazioni con grandi risultati femminili, come pallavolo o scherma. Se il campione fosse stato più ampio, la percentuale forse sarebbe stata ancora più alta. Fino al 2023 non esisteva una legge sul professionismo femminile: anche le più forti erano dilettanti. Oggi qualcosa sta cambiando, si è sdoganato il concetto che anche le donne possano essere professioniste. Ma restiamo un’eccellenza isolata: le tesserate sono un quarto del totale. Abbiamo campionesse, ma sotto c’è poco. Molte ragazze che incontrano ostacoli o non vedono prospettive lasciano. Eppure quando le condizioni sono giuste, le donne rispondono con risultati che meritano rispetto per la prestazione in sé, non perché compiuta da donne. Il problema è ancora la narrazione, nonostante le linee guida del CIO”.

Ai vertici federali e del Coni quanta strada resta da fare per colmare il gender gap?

“Moltissima. In oltre 110 anni di storia non c’è mai stata una presidente del Coni. Le presidenti di federazione sono state quattro in totale. Nella carica di segretario generale sono il 16%, nei quadri tecnici intorno al 20%. Negli organi elettivi le quote sono state imposte dal CIO, ma non tutte le federazioni raggiungono il 30%. A livello internazionale il quadro si muove più velocemente: per la prima volta abbiamo avuto **una presidente donna del CIO, Kirsty Coventry**. In Italia invece il sistema organizzativo stride con i risultati delle atlete. Ma è lo stesso che accade nella società: una Presidente del Consiglio non basta a cancellare le difficoltà nel lavoro, i salari più bassi, l’assenza di welfare adeguato. Nello sport questo pesa ancora di più. Il caso Francesca Lollobrigida dimostra che quando c’è un’organizzazione sensibile i risultati arrivano, ma non può dipendere dalla discrezionalità: serve un sistema omogeneo”.

Quanto incide la rappresentazione mediatica sulle scelte sportive di bambine e ragazze?

“Incide moltissimo. Raccontare le storie e i risultati è fondamentale. Penso al dualismo Brignone-Goggia: per la prima volta dopo Coppi e Bartali abbiamo un grande dualismo al femminile nello sci. Dividono le tifoserie, ma uniscono l’attenzione su due donne soggetti di prestazione. Nessuno chiede loro quando faranno un figlio. Questo è il modello che va raccontato in un Paese che ancora sotto sotto coltiva l’idea dell’angelo del focolare, se vinci sei tollerata ma poi ti si chiede quando ti fermi. Dobbiamo spostare lo sguardo”.

Se la parità fosse una gara ciclistica, a che punto siamo?

"Al traguardo volante. Abbiamo conquistato qualcosa, ma la corsa è lunga. Il nodo è garantire opportunità diffuse. Se un talento straordinario emerge, una strada la trova. Ma

dobbiamo creare le condizioni perché più donne possano provarci. Anche la longevità di alcune atlete, penso a Brignone a 35 anni, dimostra che quando l'organizzazione è positiva si può andare avanti. Però il traguardo vero è ancora lontano".

Molte adolescenti abbandonano lo sport nonostante i benefici che avrebbe sullo stile di vita. Come invertire la rotta presentandolo anche come leva di empowerment?

“Lo sport è entrato in Costituzione con l'emendamento all'articolo 33 ma ora va reso davvero un diritto per tutti e tutte. Questo significa riportarlo nelle scuole. L'insegnante di educazione fisica non è garantito in tutti gli anni e lo sport scolastico è quasi scomparso. I Giochi della Gioventù sono lontani dall'essere quelli degli anni '80, senza una base attiva, lo sport resta laboratorio di eccellenze ma per pochi. Mi piace citare la Norvegia: niente gare fino ai 12 anni, tutti fanno tutto, non partecipano alle Olimpiadi giovanili. Eppure sono in cima al medagliere di Milano Cortina 2026, con una popolazione pari alla metà della Lombardia. Lì il 95% delle persone fa sport. Qui lavoriamo sull'élite, spesso in modo costoso. Invece serve una base ampia: per alcuni sarà una professione, per tutti un'educazione a uno stile di vita sano".

Siamo alla vigilia dell'8 marzo. Qual è l'augurio per questa prima **Walk & Run for Women?**

“Che ci sia grande partecipazione. Che uomini e donne insieme comprendano che la parità di genere riguarda tutti e tutte. Lo sport in questi mesi ci sta mostrando quanto possa essere un bene prezioso. Facciamone uno strumento per costruire una società migliore ed equa”.

la Repubblica 50

L'Uefa ferma Prestianni, per presunto insulto razzista a Vinicius. E nel Real scoppia il caso Huijsen

Il giocatore argentino del Benfica non giocherà il ritorno dei play-off di Champions contro il Real Madrid

Evitare di farli incontrare. Punire preventivamente. La Uefa ha sospeso provvisoriamente Gianluca Prestianni, il giocatore del Benfica indagato per il [presunto insulto razzista a Vinicius](#) nella gara di andata dei [play-off di Champions League](#) contro il Real Madrid. Prestianni salterà quindi la gara di ritorno in programma mercoledì al Bernabeu.

Il comunicato Uefa

In una nota è spiegato che “a seguito della nomina di un ispettore etico e disciplinare della UEFA (EDI) incaricato di indagare sulle accuse di comportamento discriminatorio durante la partita della UEFA Champions League 2025/2026 tra SL Benfica e Real Madrid CF il 17 febbraio 2026, e su richiesta dell'EDI con una relazione provvisoria, l'organismo di controllo, Etica e Disciplina della UEFA (CEDB) ha deciso oggi di sospendere provvisoriamente il sig. Gianluca Prestianni per la prossima (1) partita della competizione UEFA per club per la quale sarebbe altrimenti idoneo, per la violazione prima facie dell'articolo 14 del Regolamento Disciplinare della UEFA (DR) relativo a un comportamento discriminatorio”.

Inchiesta ancora in corso

Prestianni potrebbe dover affrontare un'altra sanzione e potenziali multe, poiché l'indagine sul caso è ancora aperta. Questo è quanto riferisce la stessa Uefa. “Ciò non pregiudica alcuna decisione che gli organi disciplinari della UEFA potrebbero prendere successivamente, una volta conclusa l'indagine in corso e presentata agli organi disciplinari della UEFA”, conclude.

Il Benfica presenta ricorso

Il club ha diramato una nota ufficiale in cui, prendendo atto della decisione, dichiara che "il club si rammarica di essere stato privato del giocatore mentre il processo è ancora in corso e farà ricorso contro questa decisione della Uefa", pur ammettendo che "è improbabile che le scadenze in questione abbiano un effetto pratico sulla gara di ritorno degli spareggi di Champions League".

Mourinho furioso

Il tecnico Mou preferisce tacere. Se dopo la partita aveva preferito difendere il suo giocatore attaccando Vinicius per l'esultanza scomposta alla bandiera che ha offeso i suoi giocatori – e per questo il tecnico portoghese è stato criticato – questa volta ha deciso (nonostante l'obbligo uefa) di non parlare. Ha annullato la conferenza stampa di vigilia, manderà il suo vice e ha già annunciato che non parlerà neanche dopo la gara.

Il caso Huijsen

E mentre a Madrid si affiancano a Vinicius, giocatore spesso vittima di insulti razzisti, un altro calciatore del Real, l'ex Juve e Roma, Huijsen risposta immagini e video che deridono i cinesi.

Anche lui viene accusato di razzismo e il Real è costretto a scusarsi sulla piattaforma cinese Waebo

Milano dedica a Gianni Mura la nuova Biblioteca dello Sport: l'inaugurazione con 4 giorni di eventi

Quattro giorni di incontri, racconti, spettacoli e riflessioni accompagnano **Milano** nell'inaugurazione della **Biblioteca dello Sport Gianni Mura**, la prima in città dedicata allo sport come linguaggio culturale e sociale; un ponte ideale tra le Olimpiadi e le Paralimpiadi di Milano Cortina 2026. **Da mercoledì 25 a sabato 28 febbraio 2026** il nuovo spazio in **via Confalonieri 3**, nel pieno del **quartiere Isola**, accoglie un fitto calendario di eventi che anticipa la vocazione della Biblioteca: uno **spazio vivo e aperto dove lo sport diventa racconto, memoria e strumento di cittadinanza**.

Ideato e promosso da Altropallone - l'associazione che da quasi trent'anni, anche attraverso l'omonimo premio, si impegna per promuovere lo sport e il gioco come strumento di inclusione e crescita sociale, lotta al razzismo e alle discriminazioni - il progetto è anche un modo per ricordare **Gianni Mura, indimenticabile narratore di sport e umanità varia e storico presidente del Premio L'Altropallone**. «La Biblioteca è un regalo per Milano», racconta **Paolo Maggioni**, giornalista Rai e ideatore del progetto: «uno spazio aperto dove studiare, giocare, incontrarsi, dibattere su sport, cultura e società. Un modo vivo per ricordare Gianni Mura e la sua idea di mondo».

I primi volumi della Biblioteca dello Sport Gianni Mura, che entrerà a far parte del **Sistema Bibliotecario Milanese**, sono stati donati da autori e cittadini; una raccolta che proseguirà nel tempo e a cui tutti possono partecipare. La Biblioteca è aperta ogni **martedì e giovedì in orario 14.00-18.00** e ogni **sabato in orario 9.00-13.00**.

Il programma dei quattro giorni di eventi prende il via **mercoledì 25 febbraio** alle ore 11.30 con la **cerimonia di inaugurazione** ufficiale della Biblioteca dello Sport Gianni Mura. Intervengono il sindaco di Milano **Giuseppe Sala**, l'assessore alla Cultura **Tommaso Sacchi**, il sottosegretario alla Presidenza con delega alle Relazioni Internazionali ed Europee di Regione Lombardia **Raffaele Cattaneo**, la consigliera di amministrazione di Fondazione di Comunità Milano **Carlotta Moratti**, oltre a esponenti del Municipio 9 di Milano, **Bruno Cerella** per Slums Dunk, **Emanuela Audisio**, **Gianfelice Facchetti** e altri amici di Gianni Mura, insieme a una presenza del Salone del Libro di Torino nelle figure di **Federico Vergari** e **Giovanna Solimando**. La cerimonia sarà accompagnata dalla musica di **Luciano Macchia** e **Raffaele Kohler**.

Giovedì 26 febbraio è poi in programma una serata interamente dedicata al ruolo dello **sport come strumento di diritti, inclusione e trasformazione sociale**. Alle ore 18.00 si tiene l'incontro **Football Vs Homophobia**, con la presentazione del [libro Sport e omofobia di Carlo Scovino](#) e alla presenza di realtà del calcio milanese impegnate contro l'omofobia, tra cui **Daide Bombini**, presidente della Polisportiva Open Milano Asd. L'incontro, coordinato da **Gian Marco Duina** di Altropallone e **Marco D'Aloi** di Amnesty International Italia, si inserisce nella campagna internazionale **Football Vs Homophobia** ed è realizzato con il contributo di Fare Network. Alle ore 19.00 lo sguardo si sposta sull'eredità dei grandi eventi sportivi con l'incontro **Legacy Olimpica e Paralimpiadi** condotto da Claudio Arrigoni e dedicato alle Olimpiadi appena concluse e alle [Paralimpiadi](#) in avvio. Tra gli ospiti è confermata la presenza di **Silvia Parente**, commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e Collare d'Oro al merito

sportivo, sciatrice non vedente e medaglia d'oro nello slalom gigante a Torino 2006, insieme a **Aldo Torti**, presidente della Handicapped Scuba Association. La serata si conclude alle ore 20.00 con **Playground City**, incontro condotto da **Giacomo Iacomino** sul ruolo del playground e dello sport accessibile nella città di Milano, con la partecipazione di **Giorgio Meszley** dell'associazione The Dab Game e un rappresentante di Slums Dunk. **Venerdì 27 febbraio** è una giornata dedicata al **racconto del calcio e della città**. Alle ore 18.00 **Paolo Maggioni** dialoga con **Carlo Pizzigoni** nell'incontro **Calciamo**, attraversando le sfaccettature del gioco più popolare del mondo. Alle ore 19.00 la metropoli torna protagonista con **Milano città dello sport**, a partire da letture tratte dal [libro di Federica Seneghini Giovinette: le calciatrici che sfidarono il Duce](#), interpretate da **Rita Pelusio**. Poi **Federico Casotti** e **Sergio Giuntini** ripercorrono un secolo di storia sportiva con la città sullo sfondo.

Il ciclo di eventi si conclude **sabato 28 febbraio** con una giornata in collaborazione con **Offside Festival** e **CalcioCity**. A partire dalle ore 15.00, **Speed Date** offre un'occasione di incontro e scoperta reciproca, con **decine di presentazioni di libri, autori e discipline sportive**: tra questi, [Chievo: un delitto perfetto](#), con la presenza di un **ospite a sorpresa**. Alle ore 17.00 segue un incontro con **Serse Cosmi** e **Alessandro Riccini Ricci**, tra storie di calcio, di vita e aneddoti da bordocampo. La chiusura, alle ore 18.00, è affidata a [La bomba, il libro su Alberto Tomba di Giuseppe Pastore](#).

La nascita della Biblioteca dello Sport Gianni Mura è resa possibile grazie al contributo e alla collaborazione di Fondazione di Comunità Milano, Regione Lombardia, Salone del Libro di Torino, Comune di Milano, Federazione Nazionale della Stampa Italiana, Società Italiana di Storia dello Sport, Ussi, Ordine dei Giornalisti della Lombardia, Caeb, Bovindo, Emergency, ShareRadio, Radio Popolare Odv, Fondazione Diritti Umani, Centro Aida Formazione e Oratorio di via Sebenico. È possibile **sostenere le attività della Biblioteca con una tessera annuale**, che si può sottoscrivere in sede, dal costo di 10 euro.



Terre di Siena Ultramarathon 2026, le modifiche alla viabilità

In occasione dell'undicesima edizione della Terre di Siena Ultramarathon, in programma sabato 28 febbraio e domenica 1 marzo, il Comune di Siena ha adottato una serie di provvedimenti temporanei in materia di circolazione e sosta, necessari a garantire lo svolgimento in sicurezza della manifestazione sportiva e delle attività collegate. L'evento vedrà la partenza degli atleti da San Gimignano, Colle di Val d'Elsa e Monteriggioni, con arrivo a Siena, in Piazza del Campo.

A partire dalla mattina di venerdì 27 febbraio, Piazza del Campo sarà interessata da limitazioni legate alle operazioni di montaggio, allestimento e successivo smontaggio delle strutture dell'evento. Nelle porzioni della piazza di volta in volta interessate dai lavori sarà vietato il transito pedonale, a eccezione del personale dell'organizzazione. I mezzi impegnati

nelle operazioni di carico e scarico potranno accedere seguendo percorsi prestabiliti e sostare esclusivamente per il tempo strettamente necessario. Sempre da venerdì 27 febbraio e fino a domenica 1 marzo, nella porzione di Piazza del Campo prospiciente il Palazzo Pubblico sarà istituito il divieto di transito, con eccezione per i mezzi di soccorso in emergenza, per i mezzi di Sei Toscana impegnati nei servizi di pulizia (conclusi entro la mattina di domenica) e per i veicoli dell'organizzazione. Contestualmente sarà in vigore il divieto di sosta con rimozione per tutti i veicoli non autorizzati.

In piazza del Mercato le modifiche alla viabilità e alla sosta saranno in vigore dalle ore 7 di venerdì 27 febbraio fino al termine delle esigenze di domenica 1 marzo e interesseranno l'intera area retrostante il Palazzo Pubblico. In particolare, sarà istituito il divieto di sosta permanente con rimozione forzata nelle porzioni mattonate comprese tra i numeri civici 21 e 31 e in una parte dell'area normalmente destinata alla sosta degli autoveicoli, tra l'area mattonata e l'attraversamento pedonale, con la sospensione di tutti gli stalli presenti. Sarà inoltre interdetta alla sosta la porzione di piazza compresa tra il muro di via del Mercato e il Palazzo Pubblico, tra i numeri civici 21 e 22, riservata al posizionamento dei servizi igienici per gli atleti. Anche l'area sottostante la struttura centrale della piazza ("Tartarugone") sarà destinata a spogliatoio per i partecipanti, con conseguente divieto di sosta, mentre nella restante parte esterna alle colonne la sosta sarà consentita esclusivamente ai mezzi dell'organizzazione. Nella porzione del "Tartarugone" affacciata sul lato del Palazzo Comunale, dove sono presenti stalli di carico e scarico, sarà infine in vigore il divieto di sosta con rimozione forzata per tutte le categorie di veicoli.

Nel corso della mattinata di domenica 1 marzo, a partire dalle ore 9.30, entreranno in vigore le limitazioni più rilevanti nel centro storico. Saranno infatti chiuse al traffico via Rinaldini, Piazza del Campo, via del Porrione, via di Salicotto e via Giovanni Dupré, con divieto di transito e di sosta, ad eccezione dei mezzi di soccorso e dei veicoli al servizio della manifestazione. Le stesse limitazioni interesseranno Casato di Sopra, dove sarà inoltre vietato il transito ai veicoli di massa superiore a 3,5 tonnellate, e Casato di Sotto, dove il transito sarà consentito esclusivamente ai mezzi autorizzati. Sempre nell'area del centro storico, via di Città sarà temporaneamente regolata a doppio senso di circolazione riservato ai taxi e ai mezzi di Sei Toscana, con transito consentito anche in senso discendente, mentre via di San Pietro sarà percorribile a senso unico con direzione da piazza di Postierla verso Casato di Sopra.

A partire dalle ore 10 di domenica 1 marzo, le modifiche alla viabilità si estenderanno alle principali arterie cittadine per garantire una corsia più ampia e sicura agli atleti in ingresso e in uscita dal centro storico. Da questo orario scatteranno i divieti di sosta con rimozione forzata lungo viale Vittorio Emanuele II, viale Camillo Benso di Cavour e strada del Petriccio e Belriguardo, in particolare nelle porzioni prospicienti il percorso di gara. Sempre dalle ore 10, su viale Vittorio Emanuele II, viale Cavour e via Fiorentina sarà istituito il senso unico di marcia con direzione da Porta Camollia verso l'esterno della città. Su viale Magenta, via Montebello e via Palestro sarà chiusa l'intersezione con viale Cavour. In strada del Pian del Lago, nel tratto compreso tra le intersezioni con strada del Pecorile e strada regionale 2 Cassia Nord, sarà istituito un senso unico di marcia con direzione da strada del Pecorile verso la Cassia Nord.

Sempre domenica 1 marzo, dalle ore 10 fino alla fine della manifestazione, numerose intersezioni della zona nord saranno inoltre interessate da obblighi di svolta, con percorsi alternativi segnalati sul posto. In particolare, all'intersezione tra piazza Giovanni Amendola e viale Vittorio Emanuele II i veicoli provenienti da piazza Amendola dovranno svoltare obbligatoriamente a destra in direzione di via Ricasoli, mentre all'incrocio tra via Ricasoli e

piazza Giovanni Amendola sarà imposto l'obbligo di svolta a sinistra verso la stessa piazza Amendola. Analoghe limitazioni interesseranno anche l'area di piazzetta Tre Luglio, dove l'immissione su viale Camillo Benso di Cavour sarà consentita esclusivamente mediante svolta a sinistra. Ulteriori regolazioni della circolazione saranno attuate in corrispondenza della rotatoria tra strada di Marciano e strada dei Cappuccini e viale Cavour, dove sarà consentito l'accesso a tutte le direttrici della rotatoria ad eccezione dell'immissione diretta su viale Cavour. Limitazioni analoghe interesseranno anche le intersezioni di via Santa Petronilla e di via Caduti di Vicobello con viale Camillo Benso di Cavour, così come la rotatoria tra via Ambrogio Soldani, Martiri di Montemaggio e viale Cavour, dove la circolazione sarà regolata con esclusione dell'accesso diretto alla direttrice principale. Infine, all'intersezione tra viale Achille Sclavo e via Fiorentina, per i veicoli provenienti da via Fiorentina, lato via Quinto Settano, sarà obbligatoria la svolta a sinistra verso viale Achille Sclavo. Tutti i percorsi alternativi saranno opportunamente segnalati sul posto mediante segnaletica temporanea e con il supporto del personale incaricato alla regolazione del traffico.

L'amministrazione comunale invita i cittadini a prestare la massima attenzione alla segnaletica temporanea e a programmare con anticipo gli spostamenti.

BRESCIATODAY

Brescia: Cotonella La Corsa Rosa

Sarà ancora una volta una marea rosa a invadere il centro storico di Brescia. Domenica 1° marzo prenderà il via la 17^a edizione della Cotonella La Corsa Rosa, l'evento nato nel 2009 e divenuto negli anni uno degli appuntamenti più attesi per la città e l'intero territorio provinciale.

Per il secondo anno consecutivo, la manifestazione porterà nel nome quello dello sponsor principale, Cotonella, che affianca l'organizzazione guidata da UISP Comitato Territoriale di Brescia. Una collaborazione solida, giunta al terzo anno, che racconta una scelta basata su valori condivisi: attenzione alle donne, radicamento nel territorio e responsabilità sociale.

Un messaggio forte: "Porre uno stop alla violenza"

Tema centrale dell'edizione 2026 è la lotta contro la violenza sulle donne. Un impegno che, spiegano gli organizzatori, resta prioritario in un Paese dove la costruzione di una cultura fondata sul rispetto e sulla libertà di vivere senza timori è ancora una sfida aperta.

"La Corsa Rosa nasce per dare voce a temi che non possono restare sullo sfondo – ha dichiarato Paola Vasta, presidente di UISP Brescia – dalla prevenzione della salute al contrasto alla violenza di genere, passando dal diritto delle donne di vivere la propria quotidianità senza paura. È una manifestazione che parla a tutta la comunità e che richiama anche la responsabilità degli uomini, la cui presenza è fondamentale in un percorso di cambiamento culturale reale e condiviso. Come UISP crediamo che lo sport, nella sua dimensione popolare e inclusiva, sia uno strumento potente di sensibilizzazione, capace di trasformare il camminare o il correre insieme in un messaggio collettivo di rispetto, consapevolezza e partecipazione".

Accanto al contrasto alla violenza di genere, l'altro pilastro della manifestazione è la sensibilizzazione alla prevenzione, un tema che riguarda molte donne anche nel territorio bresciano e che necessita di attenzione fin dalla giovane età.

Una rete di associazioni per la città

Negli anni La Corsa Rosa ha visto crescere non solo il numero delle partecipanti, ma anche il coinvolgimento delle associazioni e delle realtà del territorio. Tra le adesioni all'edizione 2026 figurano: ADOSBrescia – Associazione Donne Operate al Seno, Associazione "Cuore di Donna", Associazione Donne, Politica, Istituzioni, Centro Antiviolenza Casa delle Donne Cda Brescia, Commissione Pari Opportunità del Comune di Brescia, Coordinamento Donne Pensionate Spi Cgil Uilp Uil Brescia, Unione Italiana Ciechi di Brescia, Anvolt Onlus, Cooperativa Butterfly, Coop Soci Lombardia, Amici della Bici e Avis Brescia. Una rete ampia e trasversale che testimonia quanto la manifestazione sia diventata un momento di unione e consapevolezza collettiva.

"Il nostro percorso con La Corsa Rosa è cresciuto anno dopo anno: prima come sponsor ufficiali, poi come naming sponsor – ha commentato Marco Zannier, presidente del Consiglio di amministrazione di Cotonella S.p.A. –. Questa manifestazione rappresenta valori che sentiamo nostri: vicinanza al territorio, attenzione alle donne e responsabilità sociale. Per questo siamo

orgogliosi di confermarci ancora una volta al fianco de La Corsa Rosa per sostenerne l'importante missione".

Per l'azienda, che da oltre 50 anni accompagna le donne con prodotti di abbigliamento intimo pensati per comfort e benessere, sostenere l'evento significa rafforzare un legame autentico con il territorio bresciano.

Le informazioni utili

La corsa e camminata ludico-motoria non competitiva si terrà domenica 1° marzo, con partenza alle ore 10.30 da Piazza Vittoria e arrivo nella medesima piazza. Il percorso, di circa 6 chilometri, si snoderà tra le vie del centro storico. Sul tracciato saranno presenti 60 volontari a presidio degli incroci, con il supporto della Polizia Municipale di Brescia; altri 40 volontari garantiranno la sicurezza nelle fasi di partenza e arrivo.

Nel pacco gara le partecipanti troveranno la maglietta ufficiale Cotonella La Corsa Rosa, il pettorale numerato e sconti e promozioni offerte dalle realtà partner. La quota di iscrizione è di 15 euro. Sono previsti premi per le prime cinque bambine, le prime tre donne classificate, la bambina più piccola, l'iscritto più anziano, la scuola più numerosa e i gruppi più numerosi.

Con le adesioni già numerose e l'entusiasmo che cresce di settimana in settimana, anche l'edizione 2026 si prepara a essere non solo un evento sportivo, ma un grande abbraccio collettivo della città: un passo dopo l'altro, per affermare il diritto di ogni donna a vivere libera, sicura e senza paura.

FORLÌ TODAY

A Forlì il nuoto parla europeo: tre tappe chiave con i coach bulgari con il progetto Erasmus+

E' Forlì a ritagliarsi un ruolo centrale, con tre appuntamenti che trasformano la città in un laboratorio europeo del nuoto

Non solo scambi universitari: il programma Erasmus+ apre le porte anche allo sport di base e alla mobilità dei tecnici. In questa cornice nasce il progetto che porta in Romagna una delegazione di sette allenatori di nuoto bulgari per un percorso intensivo di job shadowing e formazione sul campo. E se tra Bologna e Cattolica sono previste visite e incontri, è Forlì a ritagliarsi un ruolo centrale, con tre appuntamenti che trasformano la città in un laboratorio europeo del nuoto.

A guidare il gruppo è Nikolay Vakareev, tra le figure di riferimento del nuoto bulgaro contemporaneo, premiato nel 2023 come “Coach of the Year” in Bulgaria dal quotidiano Trud News. Un profilo internazionale che conferisce al progetto un valore tecnico e simbolico: la Romagna diventa punto di incontro tra eccellenza e sport per tutti. Il focus forlivese è reso possibile dalla collaborazione tra Uisp Forlì-Cesena e la società affiliata Rari Nantes Romagna, che hanno costruito un programma articolato su tre tappe, con l’obiettivo di favorire lo scambio di competenze, il confronto tra metodologie e l’innalzamento della qualità tecnica.

Per il comitato territoriale, l’adesione a Erasmus+ rappresenta “l’apertura di una nuova stagione di sviluppo dello sport per tutti intrecciata alla cooperazione internazionale”, con l’ambizione di posizionare Forlì-Cesena come laboratorio di innovazione educativa e sportiva in chiave europea.

Il primo appuntamento è fissato per il 27 febbraio con un workshop esperienziale guidato da Andrea Resch, figura di spicco del panorama tecnico nazionale. Il titolo – “Dal Sistema alla Tecnica: costruire l’allenamento sull’atleta” – sintetizza l’approccio della giornata: approfondire aspetti specifici come partenze, virate, stile e impostazione dell’allenamento, concentrandosi su quei dettagli che nella routine quotidiana rischiano di passare in secondo piano. Un momento di formazione teorica e operativa insieme, pensato per accelerare l’acquisizione di strumenti concreti da riportare subito in vasca.

Il giorno successivo sarà lo stesso Vakareev a condurre a Forlì una coach session dedicata agli allenatori coinvolti nel progetto. Al centro del confronto: programmazione stagionale, gestione del talento, costruzione del percorso dagli esordi fino al livello d’élite. Il valore aggiunto sta nel dialogo diretto con un tecnico che ha contribuito alla crescita del nuoto giovanile bulgaro ai massimi livelli internazionali, con uno sguardo attento a come quei modelli possano essere adattati anche ai contesti di base, cuore pulsante dello sport territoriale.

Il 6 marzo la delegazione bulgara assisterà a una sessione di allenamento a Forlì, osservando da vicino il lavoro con il gruppo Categoria e con gli Esordienti. Sarà un laboratorio sul campo, in cui gli allenatori bulgari e italiani potranno

confrontare approcci, esercitazioni, modalità di correzione tecnica, in un dialogo reciproco che valorizza sia l'esperienza degli ospiti sia quella delle realtà romagnole.

Per Uisp Forlì-Cesena “questo progetto segna l'apertura di una nuova stagione di sviluppo dello sport per tutti intrecciata alla cooperazione internazionale. L'adesione al programma Erasmus+ e l'accoglienza di una delegazione straniera di alto profilo dimostrano come il comitato territoriale non si limiti a promuovere attività locali, ma voglia posizionarsi come laboratorio di innovazione educativa e sportiva in chiave europea. Il percorso costruito con Rari Nantes Romagna va in questa direzione: usare il nuoto come linguaggio comune per superare confini, alzare la qualità tecnica degli operatori e rafforzare l'idea che l'accesso allo sport, dalla base all'alto livello, possa e debba essere per tutte e tutti. Tra bordi vasca, riunioni tecniche e scambi informali negli impianti di Bologna, Forlì e Cattolica, queste due settimane diventeranno un laboratorio a cielo aperto di formazione, cooperazione e cittadinanza europea in chiave sportiva. Un passo concreto perché la Romagna, culla di sport popolare, si confermi anche come territorio capace di dialogare ad armi pari con il meglio dell'Europa sportiva”.

Forlìnotizie.

Gara Rally Obedience: al parco dell'Ippodromo di Cesena l'evento Uisp con cani e binomi in sfida

Entusiasmo a code alzate per la Gara di Rally Obedience organizzata da Uisp Forlì-Cesena, che conferma il crescente interesse per questa disciplina cinofila capace di unire sport, divertimento e armonia tra cane e conduttore.

L'appuntamento è fissato per **sabato 1° marzo 2026, dalle ore 11:00, al Parco dell'Ippodromo di Cesena**, che per l'occasione si trasformerà in un vero e proprio campo gara all'insegna dell'allegria e della competizione sana. La segreteria aprirà alle 10:00, con iscrizioni sul posto prima dell'inizio della gara. La partecipazione è riservata ai tesserati Uisp, requisito obbligatorio.

La Rally Obedience, nata negli Stati Uniti come **“sport per cani felici”**, prevede percorsi caratterizzati da cartelli che indicano esercizi e comandi come “siedi” e “resta”, con il cane che affronta il tracciato al guinzaglio largo in un percorso di collaborazione continua con il proprio conduttore. Non è la velocità a essere premiata, ma l'armonia, la precisione e l'assenza di tensioni: zero strattoni, spazio agli incoraggiamenti verbali e alla sintonia tra binomio.

Alla gara potranno partecipare neofiti e binomi esperti, con cani meticci e di razza ammessi purché abbiano compiuto almeno sei mesi di età. L'iniziativa rappresenta un momento inclusivo e aperto a tutti coloro che desiderano mettersi alla prova o semplicemente vivere un'esperienza sportiva condivisa con il proprio animale.

A garantire equità e professionalità saranno presenti il 1° Giudice Simone Zoboli e il 2° Giudice Michela Mengozzi, nel rispetto del regolamento Uisp.

Costi e informazioni

La quota di partecipazione è di 15 euro a cane.

Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare i numeri 349/7202583 oppure 339/8090539, o scrivere all'indirizzo email cesena.forlicesena@uisp.it.

Organizzata da Uisp Forlì-Cesena e Hippodog, la manifestazione non è solo una gara, ma un momento di aggregazione e benessere condiviso. In un contesto spesso segnato da ritmi frenetici, l'evento valorizza la relazione tra cane e padrone, trasformando la competizione in un'esperienza di crescita e divertimento con code che sventolano tra entusiasmo e soddisfazione.

Gara Rally Obedience: al parco dell'Ippodromo di Cesena l'evento Uisp con cani e binomi in sfida

Entusiasmo a code alzate per la Gara di Rally Obedience organizzata da Uisp Forlì-Cesena, che conferma il crescente interesse per questa disciplina cinofila capace di unire sport, divertimento e armonia tra cane e conduttore.

L'appuntamento è fissato per **sabato 1° marzo 2026, dalle ore 11:00, al Parco dell'Ippodromo di Cesena**, che per l'occasione si trasformerà in un vero e proprio campo gara all'insegna dell'allegria e della competizione sana. La segreteria aprirà alle 10:00, con iscrizioni sul posto prima dell'inizio della gara. La partecipazione è riservata ai tesserati Uisp, requisito obbligatorio.

La Rally Obedience, nata negli Stati Uniti come **“sport per cani felici”**, prevede percorsi caratterizzati da cartelli che indicano esercizi e comandi come “siedi” e “resta”, con il cane che affronta il tracciato al guinzaglio largo in un percorso di collaborazione continua con il proprio conduttore. Non è la velocità a essere premiata, ma l'armonia, la precisione e l'assenza di tensioni: zero strattoni, spazio agli incoraggiamenti verbali e alla sintonia tra binomio.

Alla gara potranno partecipare neofiti e binomi esperti, con cani meticci e di razza ammessi purché abbiano compiuto almeno sei mesi di età. L'iniziativa rappresenta un momento inclusivo e aperto a tutti coloro che desiderano mettersi alla prova o semplicemente vivere un'esperienza sportiva condivisa con il proprio animale.

A garantire equità e professionalità saranno presenti il 1° Giudice Simone Zoboli e il 2° Giudice Michela Mengozzi, nel rispetto del regolamento Uisp.

Costi e informazioni

La quota di partecipazione è di 15 euro a cane.

Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare i numeri 349/7202583 oppure 339/8090539, o scrivere all'indirizzo email cesena.forlicesena@uisp.it.

Organizzata da Uisp Forlì-Cesena e Hippodog, la manifestazione non è solo una gara, ma un momento di aggregazione e benessere condiviso. In un contesto spesso segnato da ritmi frenetici, l'evento valorizza la relazione tra cane e padrone, trasformando la

competizione in un'esperienza di crescita e divertimento con code che sventolano tra entusiasmo e soddisfazione.

PISATODAY

Pieno di medaglie per la ABC Nuoto ai Campionati regionali master

La società pisana ha chiuso la competizione con 8 ori, 7 argenti e 6 bronzi

Abc Nuoto Pisa Asd fa incetta di medaglie ai Campionati regionali master che si sono svolti nella doppia sede di Colle Val d'Elsa per le gare lunghe e alla piscina Bastia di Livorno. Sono 8 gli allori conquistati dalla compagine pisana con Elisa Mambrini (categoria M30) che ha conseguito un doppio successo negli 800 e nei 1500 stile libero, così come Marco Diani (M65) nei 50 e nei 100 rana, insieme a loro Virginia Saletti vincente nei 1500 stile libero categoria M35, Martina Marcias (M20) nei 200 stile libero, Elisa Gallerini (M20) nei 50 rana ed Andrea Cini (M50) nei 50 dorso.

Sette le medaglie d'argento: Federica Della Tommasa (M45) nei 50 stile libero e nei 50 farfalla, Federica Ercoli (M35) negli 800 stile, Raffaele Zortea (M45) nei 200 rana, Simona Pontrelli (M25) nei 50 dorso, Virginia Saletti (M35) nei 200 delfino ed Elisa Gallerini (M20) nei 100 rana.

E poi ancora sei bronzi che portano le medaglie ad un computo totale di 21: Federico Galia (M25) nei 100 dorso, Livio Tognetti (M20) nei 50 rana, Tommaso Ficini (M20) nei 100 stile, Paolo Santarsiero (M30) nei 100 delfino, Simona Pontrelli (M25) nei 50 stile e la staffetta 4x50 stile libero mista con Tommaso Ficini, Eleonora Gabrielli, Livio Tognetti e Martina Marcias.

Buone prestazioni anche dagli altri atleti partecipanti: Luigi Lombardo, Michele Ferroni, Enrico Feola, Anna Cannizzo, Gianluca Zanini, Lydia Ferretti, Concordia Guerriero, Federico Galia, Giacomo Licciardello, Tomaso Del Corso, Luciano Mistretta, Roberto Trabeati ed Andrea Del Torto. Nella classifica di società, la formazione allenata da Riccardo Busoni e Federica Della Tommasa è arrivata decima tra le squadre nella fascia tra i 20 ed i 60 atleti, con un punteggio medio di 786.

Scauri (LT) – 15° Gianotrail, vincono Mallozzi (al tris) e Peluso (al bis)

22 febbraio – Una bella giornata di sole ha caratterizzato la 15esima edizione del “Gianotrail”, gara sulla distanza di 10 km organizzata dall’Atletica Olympic Marina.

Si trattava del primo appuntamento del 34esimo Grande Slam “Natalino Nocera”, un ricco calendario di corse proposto dal Comitato Territoriale UISP di Latina.

Ai nastri di partenza sotto il suggestivo Monte D’Oro, sul lungomare di Scauri, si sono presentati oltre 200 atleti provenienti da svariate zone del Lazio e della Campania. L’organizzazione, supportata da Polizia Locale e Protezione Civile, ha provveduto a presidiare un percorso a dir poco affascinante, all’interno della macchia mediterranea e lungo i sentieri a ridosso della costa.

I partecipanti non si sono fatti intimorire dalle insidie di un lungo tratto fangoso e con il conforto di un clima praticamente primaverile hanno vissuto una bella giornata di sport a contatto con la natura e con le bellezze archeologiche del posto.

La gara è stata all’insegna delle conferme rispetto al recente passato: Antonietta Peluso dell’Atletica Venafro ha bissato il successo del 2025 con un tempo di 1.04’56”, precedendo Letizia Notarfonso dell’Olimpia Lazio (1.07’31”) e Nelly Caisaletin della Podistica Solidarietà (1.08’32”).

In ambito maschile l’incontenibile Francesco Mallozzi ha fatto ancora meglio, arrivando a centrare il tris dopo i trionfi degli ultimi due anni: il portacolori della Polisportiva Ciociara Antonio Fava l’ha spuntata con il tempo di 46’36” nell’avvincente duello con Enrico Gallucci della Castro Running (47’03”), mentre il terzo posto è andato al compagno di squadra di quest’ultimo, Thomas Angelo D’Ambrosi (49’17”).

Nella cerimonia di premiazione, presieduta dal sindaco di Minturno Gerardo Stefanelli e dall’assessore allo Sport Giuseppe Pensiero, il presidente dell’Atletica Olympic Marina Franco Morlando ha consegnato due riconoscimenti speciali ad altrettanti atleti del territorio locale, nell’ambito del Memorial dedicato a Don Luigi Marchetta: fra le donne si è distinta Hyerin Yang della Polgolfo, tra gli uomini Silvio Coppa dell’Olimpia Lazio. Quest’ultima ha ottenuto la piazza d’onore tra le società precedendo l’Ocr Creed, mentre il titolo è stato assegnato alla nutrita ed entusiasta truppa della Cross Training Italia.

Per l’UISP il nuovo ciclo di gare non poteva iniziare in modo più pirotecnico: a questo punto il Comitato Territoriale inizierà a scaldare i motori per la sfilza di appuntamenti fissati ad aprile, a partire dalla 53esima “Pasqualonga”.

